ARCHIVIO STORICO

GIORNO Domenica-Lunedì, 13-14 Agosto — 223

LE INSERZIONI
Si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi:
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
Ord. per. Cent. 25 - Pr. pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi **5** in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	15	10	1 80
Estero, Stati dell'Un. Postale	27	16	2 50
Stati fuori dell'Un. Postale	33	22	3 —
Palazzo Post.	44	28	4 —

Unico: Gazzetta Letteraria.
Centesimi **5** in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Pinerolo, Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 107, p. 1°.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI
alla *Gazzetta Piemontese.*

15 giorni	L.	1 —	6 mesi	L.	10 —
1 mese	»	1 80	7 mesi	»	11 70
2 mesi	»	3 50	8 mesi	»	13 40
3 mesi	»	5 —	9 mesi	»	15 —
4 mesi	»	6 70	10 mesi	»	16 20
5 mesi	»	8 40	11 mesi	»	17 30

Un anno L. 18.

Ogni associazione può principiare da qualsiasi giorno del mese e richiesta degli abbonati.

Premi agli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* possono scegliere **in dono** la *Gazzetta Letteraria* oppure libri del Catalogo della Casa Editrice L. Roux e Comp.

Quelli che rinunziano alla *Gazzetta Letteraria* ricevono libri come in appresso:

Per le associazioni di 3 e 4 mesi	L.	1 —	di libri		
»	»	5	»	» 1 50	»
»	»	6 o 7	»	» 2	»
»	»	8	»	» 50	»
»	»	9 o 10	»	» 3 —	»
»	»	11	»	» 3 50	»
»	»	12	»	» 4 —	»

Le associazioni di 1 e 2 mesi non danno diritto che alla *Gazzetta Letteraria* per la durata dello abbonamento.

Quando non si indica espressamente il premio che si sceglie, l'Amministrazione spedisce la *Gazzetta Letteraria*.

Associazioni gratuite.

Gli abbonati annuali alla *Gazzetta Piemontese* possono avere il giornale gratuitamente per tutto l'anno poichè è accordata loro facoltà di scegliere, all'atto dell'abbonamento, **un premio di L. 18**, importo dell'abbonamento stesso.

L'*Elenco dei Premi*, sempre più ampliato, contiene numerose opere di lettura amena, storia, leggi, igiene, ecc., ecc., tra le quali qualsiasi lettore può fare una scelta abbondante e adatta alle sue speciali inclinazioni.

Si intende che il premio di L. 18 esclude gli altri sopraindicati.

ABBONAMENTI PER LA CAMPAGNA.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sugli ***abbonamenti quindicinali***. Essi costituiscono una vera comodità per coloro che si recano alla campagna per breve tempo.

Gli abbonamenti quindicinali **costano L. 1.**

Gli abbonati in ogni giorno o per ogni spazio di tempo possono farsi mandare il giornale dovunque essi vadano, purchè ne scrivano direttamente all'Amministrazione ventiquattr'ore prima, e accompagnino il cambiamento di indirizzo colla fascetta stampata in corso.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI
(14 agosto).

Estero. — *Svizzera.* — Apertura del Congresso internazionale degli impiegati ferrovieri a Zurigo.
— *Francia.* — Essad-pascià, ambasciatore di Turchia, parte da Parigi per un congedo di due mesi.
Italia. — Convocazione dei Consigli provinciali del Regno a norma di legge.
Gita alla Cima Mara (m. 2807), organizzata dal Club Alpino di Milano.
Piemonte. — Fiere a Borgomale d'Alba, Briche-rasio, Camerano, Casasco, Cassinasco, Collegno, Cornaria, Cuneo, Mombasiglio, Monesiglio, Montegrosso, Moretta, Rocchetta Cairo, Silvano d'Orba, Venimo, Villanova d'Asti, Vigevano, Usseglio.
Almanacco. — Sant'Alfredo e San Demetrio.

L'ORA PRESENTE[1]

Nell'annunzio, che me fu dato, uno dei passati giorni, si è detto che, piccolo com'è, questo volumetto è uno dei più poderosi lavori che siano usciti per le stampe in questi ultimi anni. Io non esito a ripetere qui il medesimo giudizio, affermando che è un libro il quale non solo insegna, ma fa pensare. In questo lavoro il Nitti rivela, già bell'e formata, la sua individualità di scrittore. Sono poco più di settanta paginette — contengono la sintesi più chiara, più limpida, sovente volta più persuasiva dell'ora presente che si potesse fare; si leggono tutte d'un fiato anco piacevolmente; perchè, per una mirabile legge di armonia, anco la forma fa seguito un andamento così facile, così piano e così elegante nello stesso tempo, che la lettura ne riesce non solo istruttiva, ma allettante. Man mano che voi seguite il suo ragionamento, voi v'imbattete in osservazioni e in argomentazioni che sono di una grande spontaneità. Potreste dissentire dai suoi ideali; non potete disconoscere la serietà e la sincerità della sua critica. Talvolta vi accade di lasciarvi sfuggire dalle labbra un: « Non giusto quello che pensavo io! ma, naturale! » — Bravi, è sempre la storia dell'uovo di Colombo. Vorrei appunto dire il paradosso: le idee che sembrano più semplici sono appunto le più complesse.

Ho detto che potete talvolta dissentire da lui nei metodi. Ma quello che non si può assolutamente rifiutare è la parte critica dell'ora presente, la parte dove segnala le tendenze della società moderna e i mali che la travagliano. Qui, per quella tolleranza, che distingue la filosofia del nostro tempo, non potete non trovarvi d'accordo, *toto corde*, con lui senza meritarvi la taccia o di egoisti o di insensati. Delle necessità della questione sociale, che travaglia coi suoi mille tentacoli il mondo intero e più particolarmente questa nostra vecchia Europa, tutti siamo persuasi, da Cesare Cantù a Edmondo De Amicis, da Leone XIII ai socialisti di Germania. Del rimanente il Nitti non si lagna se avrà lettori discordi da lui. Egli sa che taluna delle sue idee può apparire a qualcuno persino audace; ma egli — e qui rivela la sua forza — trova che questa è la sola ragione per cui vale la pena di scrivere.

***

L'autore del *Socialismo Cattolico* è egli un socialista nel senso comune che si dà a questo attributo? Io mi sono posto molte volte questo quesito nel leggere i suoi scritti, e confesso di essere sempre rimasto dubbioso a rispondere. Egli è socialista in quanto che la questione sociale ha trovato in lui uno studioso assiduo, acuto, passionato. Non lo è e lo è meno se per socialista s'intende solo un uomo ascritto a un partito o vincolato a un programma, massimo o minimo ch'esso sia. Certo il Nitti vede molte cose attraverso la stessa lente per cui le vedono i socialisti. Ma quale è di noi — anche fra i più amanti delle vecchie forme, anche fra i più focosi partigiani dell'individualismo — i quali non condividano in alcuna parte almeno, i giudizi o, arrivo a dire, gli ideali dei socialisti? Alla stregua di certi principii, non v'è uomo che non sia socialista, o il Papa, il quale nella sua enciclica *Rerum novarum* deplora l'accumularsi dei capitali nelle mani di pochi, è primo socialista, avanti dei Lassalle, dei Marx e dei Liebknecht.

E qui eccoci entrati, insieme col Nitti, nell'argomento, che riflette l'ora presente.

L'ora presente — che i francesi, nella loro arguzia, ma con superficiale osservazione, hanno detta *fin di secolo* — è travagliata, non ostante le sue grandi conquiste civili e i suoi novi ardimenti filosofici, da un malessere profondo, a cui rimediare i metodi e le scuole non una poche, se pure non tutti efficaci. È dessa l'ora di una società che si dissolve? è un'ora di decadenza o un'ora di trasformazione? Ma poi per dissoluzione, per decadenza che vuole intendiamo noi? Intendiamo una *fine*, come la tentarono gli uomini rozzi e fanatici prima del mille? Avremo noi al poca fede nelle sorti dell'umanità da credere che questa sia giunta allo estremo limite de' suoi sviluppi, e che da ora in poi s'entri nella parte discendentale della parabola?

Questi problemi sommati ci portano al problema, vorrei dire amletico, della finalità della vita. Troppo lontano. Cerchiamo un punto, dove fondare il ragionamento. Il pessimismo è la negazione della vita — in ciò mi sento perfettamente d'accordo col Nitti. Chi non ha una fede, muore tutti i giorni, e quando è giunto per lui il di proprio della morte, non è più che un « sepolcro »; e quel che accade dell'individuo, accade dell'ente collettivo. « Un popolo che in nulla crede, nulla vuole. » Così il Nitti, e soggiunge: « Se anche io fossi convinto della verità filosofica del pessimismo, non cesserei di combatterlo come socialmente funesto. » Il ragionamento è *ab absurdo*, ma forte.

Dunque noi dobbiamo credere che a quest'ora triste, nella quale tanto è il disagio morale e materiale delle masse popolari e tanta è la rilassatezza e la corruzione delle classi superiori, possa succedere un'èra di rinnovamento civile sulle basi di una morale più solida e di una solidarietà più conforme alle sorti del genere umano. « Noi — dice il Nitti — attendiamo più che dai mutati sentimenti, più che dalle trasformazioni dello spirito, dalla trasformazione *della cose*. » La sua teorica viene in linea diretta da Darwin, il gran maestro della scuola evoluzionista, a cui ormai si gran parte del mondo intellettuale ha fatto adesione.

***

Francesco S. Nitti vede nella società nostra una superiorità al cospetto di quella che l'ha preceduta, perchè la nostra, perlomeno, è agitata dal dubbio. « La società nostra è cresciuta in ricchezza, in potenza, ha portato la civiltà anche dove pareva non dovesse portarla giammai; ma, come non è incivilita, come le cause del male si sono disvelate, le è entrato nel sangue il terribile *virus* del dubbio. » Noi dubitiamo della bontà dello stato d'oggi perchè crediamo che lo stato di domani sarà migliore. Noi crediamo con lo Spencer che verrà un futuro stato sociale il quale differirà tanto dal presente quanto questo differisce dal passato coi suoi cavalieri corazzati e i suoi servi inermi. Ma intanto dobbiamo anche non dimenticare quest'altra osservazione del filosofo inglese: che, quanto più migliorano le condizioni dei tempi, tanto più alte risuonano le querimonie sulla loro nequizia.

Ma per contrapposto al dubbio e agli aumenti fatti nel campo della civiltà, il Nitti vede nelle così dette classi dirigenti una grande rilassatezza ne' costumi, un sfrenato del lusso pel lusso, una ricerca assidua del piacere, un'assenza assoluta di quelle grandi virtù che si accentrano in un principio « economicamente » altruistico, per cui l'uomo s'adatta alla propria condizione, quando almeno non gli è negato dalla società il bisognevole. Egli trova poi strano che per mezzo della nostra società abbiano potuto attecchire certi pregiudizi economici, per cui lo sperpero delle ricchezze è ritenuto sinonimo della circolazione del denaro. E, considerata la grande sperequazione delle ricchezze, egli esprime questa convinzione: che la spinta più potente al progresso umano sarà data non da una società ove una classe sponde oltre il superfluo e un'altra, infinitamente più numerosa, manca del necessario; ma da una società ordinata e cosciente, ove la cultura non sarà un privilegio, ove la fame non sarà un'abitudine, e ove la privazione e l'abuso non saranno due mali. Il Nitti non desidera nè meno che la infinita varietà di forme de' nostri rapporti sociali sia sostituita da una tanta conformità; nel che mi sembra egli si separi alquanto dai collettivisti puri. Tuttavia l'alto ideale che spinge il monaco e la monaca a vestire lo stesso costume gli sembra tutt'altro che un sentimento da disprezzare; e però, a suo avviso, se la società nostra saprà risolvere il problema di avvicinarsi a questo ideale, pur senza allontanarsi dai bisogni della vita, avrà risolto il più arduo, il più tormentoso, il più difficile problema che l'umanità abbia mai affrontato.

In sostanza il Nitti avvisa che si debba raggiungere, per via evolutiva, una riforma dei nostri costumi e dei nostri Istituti sociali per modo che sia tolta di mezzo la sperequazione, tuttavia esistente, fra alcune classi privilegiate e le plebi lavoratrici; sperequazione che è materiale e morale. Egli vede maggior corruzione in alto che in basso; e da questa decadenza spera appunto il rinnovamento, pel principio naturale che dal letame esce, nella trasformazione della materia, la pianta verde e fruttuosa. L'idealità umana si allarga sempre più e con essa il sentimento della solidarietà. E a coloro i quali si preoccupano di ciò che può uccidere l'individualità risponde — con sottile distinzione — che l'individualità e l'individualismo non vanno confusi, essendo due cose diverse, anzi opposte.

***

Il Nitti mi sembra dunque non un socialista nel senso comune che si dà a questo attributo; ma un riformatore nel senso largo della parola. Un riformatore il quale crede che il rinnovamento debba ripetere la sua origine dall'ordine economico, fonte prima d'ogni istituto sociale; un riformatore sospinto da una gran fede. Molte cose, ch'egli pensa, tutti lo pensiamo. Della progressività delle cose umane non v'è mente, per poco illuminata ch'essa sia, la quale non sia persuasa. « I cambiamenti — dice lo Spencer nel suo opuscolo: *Dalla libertà alla schiavitù* — sono inevitabili negli ordinamenti sociali, come in tutte l'altre cose. Sarebbe irragionevole il supporre che una nuova istituzione possa a lungo conservare il carattere che essa riceve da coloro che per primi ne gettano le basi..... »

Tutto sta intendersi sui mezzi e sui metodi. E qui è dove molti si separano. Il Nitti è, per esempio, un grande amico della cooperazione e vede in essa quella riforma dei nostri istituti, che affatica le menti dei sociologi. Ma sì meno lui ci addita una via precisa, un metodo ben definito; pel semplice motivo che nè l'una ancora è fatta, nè l'altro esiste. Deve contentarsi di augurare che l'eccesso del male presente affretti il desiderio del bene. È la medesima aspirazione verso la giustizia sociale di Edmondo De Amicis; la stessa aspirazione, che nel filosofo russo assume carattere quasi religioso, di Leone Tolstoi.

Senonchè io penso che nei processi economici s'abbia da non perdere di vista il « possibile », che è il vero intento della politica. Gli istituti non si riformano se prima non sono riformati gli uomini; perchè il progresso prima ha da essere in questi e poi in quelli, se non si vuol mettere, come si dice, il carro innanzi ai buoi. E noi infatti vediamo che le teorie socialistiche — contenenti troppe e troppo larghe promesse — campate col ventilabro per le campagne, han fatto più male che bene; hanno corrotto plebi ignoranti e impreparate a riceverle; hanno destato gli appetiti non nobili, i sentimenti non generosi e più selvaggi; sono lievito di ribellione, non impulso al progresso.

Vi sono dunque alcuni scrittori i quali si oppongono alle teoriche socialistiche non in quanto esse non abbiano finalità ragionevoli, ma in quanto precedono il movimento intellettuale e morale delle masse e di cui grandi disastri possono essere riservati alla società. In altri termini, il progresso dev'essere determinato da un aumento sociale evolutivo, non da una ribellione di schiavi. Di Spartaco non è rimasto nulla nella storia; Cristo ha illuminato della sua dottrina diciotto secoli. Con che non voglio già dire che s'abbia da « aspettare »; chi aspetta non progredisce; gli istituti politici — dice lo Smiles — non sono come gli alberi, i quali, una volta piantati, *crescono poi sempre*, anche mentre gli uomini dormono. No. Anzi io credo che sia un dovere delle classi elevate questo: di rinnovare se stesse per poter rinnovare le classi diseredate e pensare a quella riforma nelle quali il consenso è unanime.

***

Ma comunque sia di ciò — quali che siano gli apprezzamenti di ciascheduno — l'importante è questo: che si studi la questione; che la si studi in ogni suo lato e tenendo conto di ogni contingenza politica; che le si dedichi un esame calmo, appassionato, una critica profonda, aborrendo dalle superficialità come dai pregiudizi dell'una e dall'altra maniera: di quelli che tutto vorrebbero rinnovare e di quelli che tutto vorrebbero conservare. È necessario che tutti siano convinti di quella verità, le quali brillarono già sullo scorcio del secolo passato, quando Gian Giacomo Rousseau dettava ai suo *Emilio:* « .....Insegnate al vostro allievo ad amare tutti gli uomini, ed anche quelli che li disprezzano, e fate in modo che non si collochi in nessuna classe, ma che si trovi in tutte; parlate alla sua presenza del genere umano con tenerezza, anche con pietà, ma mai con disprezzo. Uomo, non disonorare punto l'uomo. »

Il libercolo del Nitti è, mi pare d'averlo detto, un frutto stupendo di tali studi. Mi sembra uno dei lavori più pensati che sian venuti in luce in questi ultimi anni. Qui il Nitti non è più soltanto lo studioso che raccoglie e ordina materiali con buon metodo; è lo scrittore, è il pensatore che, dopo aver studiato il pensiero altrui, s'è fatto il proprio.

Io mi auguro che questo volumetto del Nitti apra una nuova èra agli studi italiani. In Italia, in questi ultimi anni, la critica era andata decadendo. Ora pare che risorga e riprenda quelle nobili tradizioni che ci hanno lasciato i nostri scrittori della fine del secolo scorso. Anche per questo riguardo il nostro paese è sulla via che sale.

Onore ai giovani che camminano avanti.

x. y.

(1) Francesco S. Nitti — Editore L. Roux e C., Torino-Roma. — Prezzo lire una.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il processo *Fanfulla*-Cavallini.

12, ore 3,35 pom.

Stamane dinanzi la Sezione straordinaria del nostro Tribunale, presieduta dal giudice Gonnella, è cominciata la discussione della causa penale intentata dal deputato Cavallini contro il giornale *Il Fanfulla* per diffamazione e per ingiurie.

La causa della querela aperta dall'on. Cavallini bisogna rinvenirla in una breve notizia pubblicata nei primi dello scorso luglio dal *Fanfulla* a proposito della compra-vendita di quel grandioso palazzo sorto a piazza delle Terme, ove ora prima l'Istituto dei sordomuti.

In quell'articolatto con cui fatto il nome dell'onorevole Cavallini, il quale però, ritenendosi delineata la sua figura, si querelò contro il direttore, il gerente ed il proprietario del *Fanfulla*, accordando la prova dei fatti e costituendosi Parte civile.

I testimoni citati da ambo le parti sono oltre trenta; tra questi sono gli onorevoli Mordini, Bovio, Paternostro, Siliato e Pellegrini del Comitato del sette, l'on. Mazzino, il comm. Grillo, il comm. Martuscelli, Bernardo Tanlongo, l'on. Levi U., il comm. Noghera del Consiglio di Stato, il conte Grazioli, il comm. Avanzini, molti avvocati e parecchi giornalisti.

Le ragioni dell'on. Cavallini sono sostenute dagli onorevoli Luigi Rossi e Marcora e dagli avvocati Bandanini e Lopez; quelle del *Fanfulla* dal senatore Barzanti, dall'on. De Bernardis e dagli avvocati Cobovich e Monti-Guarnieri.

Funge da P. M. l'avv. De Lectis.

Aperta l'udienza, la Difesa solleva incidente chiedendo il rinvio della causa, perchè mancherebbero alcuni testimoni.

Il presidente osserva che non sono comparsi soltanto il pubblicista Dario Papa e il deputato Mazzino, i quali furono regolarmente citati. Manca pure il Tanlongo; ma bavvi per lui certificato di malattia. D'altronde si potrà anche udirlo nelle carceri. La Difesa insiste pel rinvio. Invece la Parte civile e il Pubblico Ministero opinano che si debba proseguire. Il Tribunale, ritiratosi, emette ordinanza perchè si continui il processo riservando di deliberare interno ai testi assenti quando verrà il loro turno.

A questo appunto il presidente ricorda che la legge lo obbliga a invitare le parti a una conciliazione; perciò si rivolge alla parte querelante.

Cavallini si alza. Si dice dolente di non poter accogliere l'invito del signor presidente. Soggiunge: « La mia qualità di deputato al Parlamento mi impone dei doveri verso i miei elettori e verso il partito. Quindi insisto nella querela. »

I difensori Monti e Cobovich sollevano altro incidente su questioni di procedura. Sostengono che per mancanza di forma bavvi nullità di querela, nullità di citazione e nullità di costituzione di Parte civile. Sostengono specialmente l'errore nell'aver citato civilmente la ditta Plebano-Prinetti come comproprietari del *Fanfulla*, mentre si sarebbe dovuto chiare la Ditta Plebano e Compagnia.

Rossi, della Parte civile, e il Pubblico Ministero combattono queste eccezioni. Sostengono che la Ditta venne regolarmente citata non potendovi essere dubbio circa l'identità della Ditta che pubblica il *Fanfulla*.

Il Tribunale nuovamente si ritira ed emette poi ordinanza con cui rigetta le eccezioni della Difesa, ordinando che si prosegua il dibattimento.

La Difesa solleva un nuovo incidente asserendo che l'atto di citazione non ha abbastanza specificato il fatto, nè citati gli articoli del Codice che dovrebbero applicarsi all'imputazione; inoltre la Difesa dichiara che Plebano intende di essere comparso per rispondere di delitto, ma non come rappresentante civile della Ditta.

Marcora combatte le nuove eccezioni della Difesa. Gli pare che sarebbe ormai tempo di entrare nel merito della causa, non potendo credere che un pubblicista si sia proposto di far discutere nei Tribunali questioni di procedura, anzichè fare la luce pubblica. Dimostra che la querela specifica più che sufficientemente la materia della querela stessa. Legge la frase dell'articolo del *Fanfulla* riprodotta nella querela. Nega che il Plebano possa eccepire la sua irresponsabilità civile. Non si può ammettere che non risponda civilmente chi interviene a rispondere penalmente.

Il Pubblico Ministero si associa alla Parte civile. L'avvocato Cobovich replica dolendosi che si dia al processo un indirizzo il quale non salvaguarda abbastanza gli accusati.

Il presidente interrompe dichiarando che intende di dirigere il processo imparzialmente.

Cobovich spiega le sue parole, dicendo che non intende di criticare il presidente, ma insiste nel dolersi che non siasi specificata meglio la querela.

Il Tribunale si ritira per la terza volta per deliberare.

Ore 4,45 pom. (Urgenza).

Il Tribunale, rientrato, emette ordinanza con cui, rigettando le eccezioni della Difesa, ritiene che Plebano debba rispondere anche civilmente; ritiene pure che la querela sia valida, perchè legalmente specificata.

Si procede quindi allo interrogatorio del gerente Bonaventura. Questi dichiara di nulla sapere, solendo firmare il giornale senza leggerlo. Si dovrebbe interrogare il Plebano; ma, dietro sua domanda, si rinvia l'interrogatorio a lunedì.

(Edizione mattino).

I provvedimenti monetari.
Pei magistrati.
Il Comitato dei sette e il processo della Banca Romana.

12, ore 9 pom.

Contrariamente alle notizie date da qualche giornale, vi confermo essere imminente l'emissione delle nuove monete di rame e dei biglietti, la cui confezione è molto avviata. Dicesi che l'annunzio del provvedimento dell'*affidavit* abbia già fatto rientrare nel Regno una notevole quantità di capitali, che gli speculatori avevano inviato a Parigi. Un solo speculatore a Roma ne ebbe da Parigi per un milione.

— Il nuovo guardasigilli ha ripristinato il metodo di rispondere alle lettere raccomandatizie mediante modelli stampati concepiti così:

« *Onorevole signore.....*

« In risposta alla sua lettera in data del..... pregio mi informarla che sarà fatto secondo giustizia. »

— Avendo il Comitato dei sette pressochè finito l'esame dei documenti, si crede che domani gli atti dell'istruttoria del processo della Banca Romana saranno messi a disposizione degli avvocati della difesa. Furono adibiti a tale scopo quindici copisti i quali, credesi, termineranno il lavoro entro la settimana. I difensori presenteranno le loro memorie alla Sezione d'accusa, che credesi deliberarà entro il settembre.

Pare che Lazzaroni Cesare abbia chiesta una nuova perizia; egli sarebbe in piena contraddizione con Tanlongo circa le spiegazioni degli ammanchi di cassa. Dicesi che Tanlongo stia redigendo una lunga memoria destinata al Comitato dei sette.

— Il processo *Fanfulla*-Cavallini prevedesi durerà due o tre giorni. Lunedì si aggiungerà alla difesa anche il senatore Barzanti, come si ha annunziato.

Per l'educazione fisica.
Un'esercitazione germanica — Necrologi.

12, ore 11,45 pom.

Il ministro Martini ha inviato alla firma reale il decreto di nomina della Commissione incaricata di studiare i modi di sviluppare l'educazione fisica. Della Commissione faranno parte diversi senatori e deputati.

— L'on. Frascara, presidente del Credito Mobiliare, fu nominato dall'imperatore di Germania cavaliere dell'Aquila Rossa.

— È morto oggi, in seguito a penosa malattia, il comm. Francesco Perolli, direttore generale delle imposte. Apparteneva all'Amministrazione dal 1836. Era benemerito e intelligente funzionario.

— È morto ieri l'avv. Luigi Canetto, giureconsulto sardo e pubblicista.

Il ministro Racchia a Napoli.

NAPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il ministro Racchia è arrivato stamane ed ha visitato il Principe di Napoli. Quindi si recò a Castellammare ad assistere al varo dell'*Elba*, che è riuscito perfettamente. Racchia è ritornato a Napoli nel pomeriggio. Riparte stasera per Roma.

Clémenceau ed i radicali in cattive acque.
Prossime rivelazioni d'un giornalista espulso.
Il caso di Déroulède.
Le dichiarazioni delle candidature.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 12, ore 9,10 *ant.* — Uno dei partiti che saranno certamente malmenati nelle imminenti elezioni è il partito radicale, già spadroneggiante un po' in tutti i Ministeri. Il Panama ed i recenti avvenimenti demolirono i suoi capi più in vista. E se ne accorge Clémenceau, che avrà tutte le difficoltà a riuscire col suo vecchio Collegio del Varo. Si credeva che il Governo, senza appoggiarlo, non lo avrebbe combattuto. Invece l'avvero ieri Dupuy invitato il focoso prefetto Chadenier, che appoggiava strenuamente il *leader* dei radicali, a prendere un mese di congedo prova che il Governo fa di tutto perchè Clémenceau non sia rieletto. Esso ha inoltre da combattere la guerra che gli fanno i suoi nemici personali. Par certo infatti che, aiutati segretamente da Marinoni e dal *Petit Journal*, il marchese di Morès, Guerin ed altri partiranno domani pel Varo, onde combattere Clémenceau. Malgrado le smentite, vi accerto che Morès condurrà seco o farà arrivare due giorni dopo una squadra di camelots audaci, incaricati di distribuire giornali ed opuscoli contrari a Clémenceau. Anche negli altri dipartimenti e nella stessa Parigi, che fu sempre la loro cittadella, molti candidati radicali si trovano in pericolo, essendo da un lato combattuti dai socialisti più avanzati di loro, dall'altro dai moderati o dal Governo.

— Un collega della Stampa estera, corrispondente di giornali austro-ungheresi, mi diceva ieri sera contargli che Szekely, il giornalista di Budapest or non è molto espulso da Parigi, pubblicherà presto un interessante opuscolo, in cui proverà che fu calunniato ed espulso onde salvare altri veramente colpevoli. L'èra delle rivelazioni continua.

— Paul Déroulède, il poeta della *revanche*, intervistato ieri ed avantieri, ha formalmente dichiarato di non ripresentarsi nel suo Collegio della Charente nè in altro per le elezioni del 20. Esso sarebbe così coerente alla sua esclamazione: *Je ne fais plus politique*, che pronunciò quando uscì dalla Camera, mentre Millevoye leggeva alla tribuna i famosi documenti.

Tuttavia si annunzia che un forte gruppo di amici ed ammiratori lo porterà ugualmente. Ma si osserva che la sua elezione, dato che riesca, sarà nulla, perchè è necessario che sia stata fatta la dichiarazione di candidatura dallo stesso Déroulède e che questo confermi tutti i manifesti.

— In Francia, come sapete, il candidato alle elezioni politiche deve fare formale dichiarazione di porre la propria candidatura.

Per le elezioni del 20 agosto si sono ricevute sinora, al Ministero dell'interno, 1754 di tali dichiarazioni, di cui 316 per Parigi, 1405 per i dipartimenti e 84 per l'Algeria e le colonie.

La politica vaticana in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il Papa ha diretto all'arcivescovo di Bordeaux una lettera rinnovante i consigli per l'unione francese e raccomandante di riconoscere e rispettare lealmente la costituzione.

Un discorso di Dupuy.

LE PUY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Dupuy è giunto stamane. Gli venne offerto un banchetto elettorale, cui pronunziò un applaudito discorso. Insistette sulla necessità di risolvere la questione della libertà di associazione e della riforma della legislazione operaia.

Si felicitò dell'adesione di una parte della Destra (*ralliés*) alla Repubblica; le dette il benvenuto perchè la Francia deve consolidare colla sua unità politica la sua unità territoriale. Terminò facendo allusione al successo diplomatico ottenuto dalla Francia nell'affare di Siam.

Arton fra i colombi di piazza San Marco.

Intorno a questo particolare del noto opuscolo Dupas il nostro corrispondente di Venezia ci scrive in aggiunta a quanto già abbiamo pubblicato:

« **Venezia**, 11 agosto.

« (*f. s.*) — Poichè si ammette ben a ragione una certa importanza al gruppo fotografico che il Dupas nel suo famoso opuscolo afferma di aver fatto eseguire a Venezia mentre Arton e il suo compagno W. erano circondati dai piccioni in piazza San Marco, oggi mi sono recato nello stabilimento Salviati per prendere visione della presunta fotografia.

« L'altro giorno il *Gaulois* la richiedeva telegraficamente al predetto stabilimento, e infatti il Salviati si ricordò che in una mattina fredda del 24 dicembre dell'anno decorso avera eseguito un gruppo di due signori con macchina istantanea, nell'angolo sinistro della Basilica, vicino alla pietra del bando.

« È del formato *placca* (21×27) e ne furono ordinate sei copie. Arton, i cui lineamenti corrispondono ai connotati che di lui si danno, sta a destra. Ha la faccia piuttosto rotonda e sorridente, senza barba nè baffi; statura media; indossa un lungo paletot, una cui falda è sollevata dal vento. Intorno a lui stanno moltissimi piccioni, tre dei quali posangli sulle mani ed uno *sulla spalla*. Ha l'atteggiamento di uomo tranquillo.

« A destra starebbe il suo compagno W., che ora si suppone sia l'avvocato Paolo Royer. È un tipo abbastanza comune. Porta cappello alla lobbia, ha baffi brizzolati, fisonomia seria. Indossa un *paletot* chiuso che gli scende fino al ginocchio.

« Dalla verità di questo interessante particolare può scaturire l'esattezza dell'intervista raccontata dal poliziotto parigino. Però, quando fosse riprodotta e resa pubblica, quella fotografia potrebbe essere meglio apprezzata. Intanto è a notarsi che quando giunsero a Venezia alloggiarono non all'*Hôtel Luna*, ma all'*Hôtel Danieli*. »

Socialisti e anarchici
I CONGRESSI DI ZURIGO.

Zurigo, 10 agosto.

(DALL'ENZA) — Esclusi dal Congresso degli autoritari-statolatri, i socialisti indipendenti e anarchici si riunirono al Casino di Aussersihl in numero di circa trecento per protestare contro gli autoritari che un oratore olandese, Domela Nieuwenhuis, qualifica di « preti riuniti in concilio ecumenico per scomunicare gli eretici ». Fra i dissidenti notavansi il berlinese Werner, l'italiano Melegari, lo svizzero Dietschy, che stigmatizzarono con parole roventi gli « ortodossi » Bebel e Grenlich accusandoli di gesuitismo, di corruzione e di sfrenata ambizione. Ma, mentre diavolo, la separazione definitiva e irrimediabile è comandata dalla natura stessa delle cose. Gli « ortodossi », poichè vuolsi così chiamarli, ammettono l'azione politica legale e pacifica là e fin dove essa è — secondo essi — possibile, mentre gl'indipendenti e anarchici non vedono ancora di salvezza pel proletariato che nella « propaganda dei fatti » ad uso Ravachol. Perchè dunque voler confondere i due raggruppamenti, i due sistemi? Che gli anarchici facciano da sè e lascino gli altri in pace.

Non è che dopo aver liquidato una tale questione di principio e di metodo, e mercè sopratutto l'energia del delegato inglese Hodge, che presiede la seduta, che il Congresso ha potuto occuparsi delle questioni principali inscritte all'ordine del giorno. La proposta della Associazioni operaie svizzere tendente ad introdurre la giornata di otto ore di lavoro mediante la organizzazione sindacale politica dei diversi mestieri viene in massima adottata. Una speciale Conferenza internazionale sarà a tal uopo convocata per l'applicazione di questo principio in modo uniforme e nei limiti del possibile.

Il Congresso decide che la discussione delle diverse questioni non duri più di un'ora per ogni obbietto e che gli oratori non parlino oltre dieci minuti. Ciò per ricuperare il tempo perduto nei battibecchi cogli indipendenti-anarchici. I quali hanno indetto per oggi uno speciale Congresso, nel quale si tratteranno le questioni non ancora risolute dagli autoritari, e cioè: 1° Del contegno del proletariato in caso di guerra; 2° Sciopero universale; 3° Situazione della democrazia socialista borghese, ecc.

Ritornando a bomba, aggiungo che in questo momento gli ortodossi discutono la proposta dei delegati olandesi di rispondere alla dichiarazione di guerra delle Potenze con lo sciopero universale. I tedeschi oppongono invece di starsene alla deliberazione presa nel Congresso di Bruxelles, che consiste nel continuare la propaganda contro il militarismo e contro il capitale, che avrà per effetto necessario l'abolizione della guerra.

Secondo ogni probabilità, la proposta olandese sarà respinta e adottata la seconda.

Notasi che i delegati italiani votano quasi sempre coi tedeschi, il che fa dire ai giornali che la triplice esiste anche nel campo socialista. Gli è che con tutta la buona volontà del mondo non si possono seguire senza incongruenza i francesi, che mettono innanzi partiti esagerati ed impossibili nella pratica. I tedeschi, meno verbosi, più calmi e più pratici, vanno dritto allo scopo: fatti e non parole. Non hanno dunque torto i socialisti italiani di lasciar il fumo per l'arrosto e di cercare il possibile.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Il Congresso socialista discusse stamane vivamente sulla tattica politica della democrazia sociale. La Commissione incaricata di riferire intorno a questo argomento proponeva che il partito socialista continui a lottare come fece finora sia dal punto di vista del lavoro che da quello politico e nelle elezioni onde conquistare il potere politico, lasciando all'iniziativa di ciascun paese di ricorrere ad eventuali compromessi e scegliere la tattica da seguirsi.

Il dottore Ellenbogen chiese che si aggiungesse alla proposta della Commissione un emendamento secondo il quale il Congresso decide di appoggiare l'introduzione del suffragio universale. L'oratore disse che colla sua proposta mirava sopratutto a favorire la lotta aperta in Austria dal partito operaio a favore del suffragio universale e di appoggiare altresì la protezione morale del proletariato di tutto il mondo. Queste due proposte furono ammesse alla votazione.

In quanto alla questione agraria, la Commissione incaricata di studiarla propose che il Congresso affermi il diritto di tutti al suolo e al sottosuolo. Il Congresso decise che questa questione si rinvii al

prossimo Congresso e si ponga il testo nel suo ordine del giorno.

ZURIGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Nella seduta d'oggi il Congresso internazionale socialista ha deciso la creazione di una grande federazione internazionale con un sotto-segretariato internazionale. Quindi fu stabilito che la riunione del prossimo Congresso abbia luogo a Londra nel 1896.

Infine il Congresso fu dichiarato chiuso.

Il re di Grecia in Italia.

MILANO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Stamane alle 6,30 è giunto il re di Grecia, che ripartì per Torino alle 10,30.

S. M. è giunto alla nostra stazione di P. N. alle 1,30 e col treno successivo di Francia è ripartito per Aix-les-Bains, dove passerà alcuni giorni.

Un grave scandalo all'Argentina.
La crisi ministeriale.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — La Stampa denunzia una grave malversazione commessa sotto il governo dell'ex-presidente della Repubblica Celman. Si procederebbe contro lo stesso Celman e contro Pacheco, ex-ministro delle finanze.

— La crisi ministeriale è imminente. L'attuale Gabinetto sarebbe sostituito da altro formato dal partito dell'ex-presidente Pellegrini.

I disordini nell'Indìa.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — Gli indù attaccarono stamane i maomettani e macchiarono le moschee. Intervenne la truppa. Parecchie navi da guerra trovansi nella rada.

Il nuovo capitano della provincia di Posen.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il *Reichsanzeiger* pubblica: « L'imperatore accettò le dimissioni di Maltzahn e nominò il segretario di Stato del tesoro Posadowsky Wehner a capitano della provincia di Posen. »

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

12, *ore* 2 pom.

Arma dei carabinieri. — Bertolotti, sottotenente, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego — Galeno, sottotenente in aspettativa, è richiamato in servizio — Aliberti, capitano presso la legione di Milano, è trasferito alla legione di Bari — Avviene, capitano alla legione di Bari, è trasferito alla compagnia di Pavia (legione di Milano).

Arma di fanteria. — Autico, capitano del 77°, è collocato in posizione ausiliaria — Capra, capitano nell'89°, è collocato in posizione ausiliaria — Pisano, tenente a Torino, è confermato in aspettativa — De Capitani, capitano a Milano, è confermato in aspettativa.

Arma del genio. — Cafferata, capitano, è collocato in posizione ausiliaria — Garibaldi, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio a Piacenza — Bertoli, tenente, è comandato alla Scuola d'applicazione — Michelini, tenente al 6°, è trasferito alla Direzione d'artiglieria e genio a Cuneo — Caravaglia, tenente al 3°, è trasferito alla Direzione di Genova — Torino, tenente al 1°, è trasferito alla Direzione di Napoli.

Corpo sanitario. — Schiro, tenente medico nei bersaglieri, è dispensato dal servizio effettivo e inscritto nel ruolo di complemento — Verullo, sottotenente medico al 54°, idem — Virullo, tenente medico al 6° alpini, è trasferito all'Ospedale di Padova — Mora, idem, è trasferito a Brescia — Cuoco, medico all'84°, Chini, medico a Padova, sono trasferiti al 6° alpini — Fiorini, tenente medico a Brescia, è trasferito a Novara.

Corpo veterinario. — Ferriglio, tenente a Vercelli, è trasferito alla scuola sott'ufficiali.

I seguenti sergenti sono nominati ufficiali di complemento assegnandoli ai rispettivi Distretti con obbligo del servizio per 8 mesi cominciando dal 3 settembre: Bormida a Torino, Sartorio a Torino, Galetti a Torino, Fiordelpini a Torino, Allara a Torino, Capussotti a Casale, Scrimaglio ad Alessandria.

I seguenti sott'ufficiali sono nominati scrivani locali: Laudi, alla Direzione d'artiglieria a Torino — Bianchi, al magazzino centrale di Torino — Pava, al 3° reggimento alpini.

Le esplorazioni filosseriche nel circondario di Varallo.

Bergoncola, 12 agosto.

Il delegato del Consorzio Antifillosserico Subalpino, signor Luigi Piemonte, oggi colla sua squadra terminava le esplorazioni filosseriche nel circondario di Varallo, che riuscirono negative.

Lunedì comincierà il circondario di Biella.

***

Stamane lo stesso signor L. Piemonte teneva in questa sala comunale una conferenza sulla *fillossera*, come chiusura della sua esplorazione. Poco disse nella parte scientifica; ma si diffuse sulla necessità di salvaguardarsi, facendo risultare l'enorme danno che ne avverrebbe alla patria da una deplorabile leggerezza.

La nuova legge di stato civile e gli italiani in Francia.

È stata testè promulgata in Francia una legge (22 luglio 1893) in virtù della quale:

1° Ogni individuo nato in Francia da *madre* nata essa stessa in Francia è francese, a meno che non rifiuti la qualità di francese con una dichiarazione, fatta entro il 21° e il 22° anno, davanti il *giudice di pace* (pretore) del proprio domicilio in Francia o davanti gli agenti diplomatici o consolari di Francia nel paese estero dove risiede. (Se il *padre* è egli stesso nato già in Francia, la legge francese del 26 giugno 1889 considerava già i figli nati in Francia come francesi e toglieva loro ogni facoltà di opzione);

2° Ogni individuo nato in Francia di madre nata essa pure in Francia è irrevocabilmente francese, se è attualmente di età superiore ai 21 anni, *qualunque siasi l'età e la residenza sua*, a meno che non rifiuti la qualità di francese entro l'anno dalla promulgazione della nuova legge.

Il numero grande di italiani, specie piemontesi o meridionali, residenti sia in Francia, sia in Italia o altrove, *e nati in Francia da madre (francese o no) che sia pure nata in Francia*, conferisce, notevole importanza, anche pei nostri connazionali, alla legge francese testè mentovata.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (21)

La Figlia della Zingara

Romanzo

di ARMANDO LAPOINTE

Quella parte della spianata che pareva inaccessibile si trovò dunque attaccata da due punti: al nord e al nord-ovest. Essa non era guardata che da una cinquantina di uomini comandati da un ufficiale, quello che Koulouvrin aveva ucciso mentre stava per finire Tolmida. Il suo manipolo fu massacrato in un batter d'occhio perchè i serbi e gli zingari sorgevano attorno ai musulmani serrandoli in un cerchio fra due fuochi. In pochi minuti, prima che il rimanente della legione turca si fosse accorta dell'assalto, gli zingari erano vincitori; cento uomini avevano preso possesso dell'aperta cittadella, cento uomini che erano riusciti vittoriosi in un tentativo quasi disperato.

I serbi rimasti abbasso vedendo il trionfo dei loro compagni si slanciarono per raggiungerli prima che gli ottomani si fossero riavuti dal loro stupore. Superstiziosi all'eccesso, questi ricordavano per la riuscita dell'ardita impresa dei loro nemici il ponte dell'inferno del Corano tagliente come un rasoio, sul quale non possono passare che le anime dei giusti.

Impauriti, demoralizzati da un attacco così impreviato e sorto da due parti quasi opposte, i basci-bazucchi ripiegarono inconsideratamente verso il centro della spianata, abbandonando senza riflettere una eccellente posizione, dove erano protetti da enormi massi granitici.

Ma lo slancio degli assalitori era irresistibile. Senza arrestarsi un momento, essi si gettarono sui nemici all'arma bianca, e balzando come belve fra le fila dei musulmani, ne massacrarono senza pietà. La lotta da ambe le parti divenne un macello; assaliti e assalitori facevano prodigi di valore; la fuga era impossibile: bisognava vincere o morire!

All'impeto dei serbi e dei compagni di Koulouvrin i turchi opponevano una milizia più numerosa, dei corpi militarmente disciplinati, ciò che dava loro un vantaggio serio sugli avversari. Non si poteva quindi prevedere quale sarebbe stato l'esito della battaglia se, ad un tratto, un suono di tromba non si fosse inteso verso il bosco d'aboti. Era il corpo d'armata ermegovina, che, avvertito dalle detonazioni, accorreva in soccorso ai serbi.

I turchi erano perduti. Sgomenti, intimoriti da tanti successivi assalti, incapaci oramai di difendersi, si lasciarono massacrare senza prolungar la lotta. Due compagnie di sfazam, occupanti il punto estremo della spianata, spinti dai fuggitivi e dall'urto fulminante degli insorti, furono precipitati dalla cornice giù nei burroni; i loro corpi andarono ad accrescere l'ecatombe umana che giaceva in fondo al precipizio.

Non un soldato turco uscì vivo dall'imboscata di dove avevano creduto annientare la legione serba ed arrestare il passaggio dell'armata degli insorti. . .

. . . . . .

XIII.

Durante il combattimento, Michele Tolmida non aveva ripreso i sensi.

Assicuratosi che le ferite del serbo non erano mortali, Koulouvrin lo aveva affidato alla cura di Manoah e s'era gettato nel più forte della mischia. Non si trattava soltanto d'aver conquistato una parte della spianata; bisognava ancora, per la salvezza comune, possederla intieramente, schiacciare i turchi.

Dopo la vittoria e senza pensare a mocheggiare i nemici vinti, ciò che era un gran progresso nelle sue abitudini, egli ritornò sollecitamente nel luogo dove aveva lasciato Michele sotto la custodia del vecchio zingaro. Ma Manoah, che si piccava di essere un poco medico ed esperto assai nell'arte di guarir le ferite, aiutato da uno dei suoi, aveva trasportato Michele in una data grotta della spianata. Fu là che Koulouvrin lo ritrovò, colla testa fasciata, adagiato su un mucchio di pelli di montone.

— Ebbene? — fece il capo degli zingari.

— Nulla di grave, capitano — rispose Manoah. — La sua ferita alla testa è più spaventevole che terribile. In quanto al colpo di fucile, la palla, ammortita dal pelo della giubba, ha semplicemente sfiorata la carne. Fra quindici giorni Michele Tolmida sarà guarito.

In quel momento il serbo aprì gli occhi.

Il capitano dei banditi e il comandante della legione serba si trovarono soli in presenza.

— Kurtovich! — esclamò Michele; — sei proprio tu? Tu, che m'hai salvato poco fa?.... Tu, che m'hai conservato alla mia cara Elena, alla patria slava? Tu, che col tuo improvviso arrivo ci hai portata la vittoria..... perchè i turchi sono battuti, spero.

— Sì, — rispose lo zingaro, — battuti, schiacciati..... Non uno è rimasto vivo! Ma, silenzio..... non fa bene parlare a chi ha il cranio spaccato.

— Eh! via, — rispose lo stoico soldato, — per un montanaro serbo questa non è che una graffiatura.

Koulouvrin prese un'attitudine umile, un'aria quasi ingaiolà, e disse:

— M'ascolti dunque allora, mio signore, perchè bisogna che oggi stesso ella sappia tutto.

— Che cosa hai da apprendermi? — domandò Tolmida.

E, dopo una pausa, con voce tremante, aggiunse:

— Dio mio! Indovinerei? Sei qua solo, senza il tuo amico, senza il tuo fratello d'armi..... Nédel sarebbe prigioniero?

Koulouvrin non rispose.

— Tace! — riprese Tolmida. — Ahimè! è dunque morto il marito che sognava per Elena, il mio amico più caro?

— Nobile capitano, magnanimo signore, — disse finalmente Koulouvrin urgendo l'alto busto, — l'onore non cede alla menzogna, nè all'ipocrisia..... Nédel è vivo..... È a lei che l'astuzia, la furberia hanno aperta falsamente la tomba. Per sua figlia, pei suoi servi, per tutti i suoi, ella è morta!

Michele non comprendeva ancora.

— Che cosa sarebbe a dire?

— Michele Tolmida, ella è stata ingannata da un infame. Nédel era uno zingaro, era un miserabile avventuriero che ambiva tutti i suoi tesori..... tutti, comprende?

— Tu mentisci!

— No, dico la verità — insistè Koulouvrin. — Di concerto con Alba-Petroja, affermando la morte di lei, invocando la imprudente promessa da lei fattagli di unirlo alla sua Elena, simulando un amore che non provava, Nédel ha determinato la figlia di lei a sposarlo e a seguirlo.

— Ma Lazzaro..... ma il mio fedele Lazzaro?.....

— Assassinato il suo fedele intendente. Munito della chiave del suo tesoro, Nédel s'è impossessato dell'oro, delle gemme, di tutti i valori che ella possedeva!

— Le mie armi! — gridò il ferito. — Che ricacci in gola a questo calunniatore le sue parole o le faccia tacere per sempre!

E rialzandosi pel suo sdegno, un vigore fittizio, Michele s'alzò sul letto; ma il suo robusto interlocutore con una mano lo costrinse dolcemente a ricoricarsi.

— Sia calmo, — gli disse, — altrimenti non avrà le prove convincenti della mia veracità. Pensi a sua figlia, Michele Tolmida, e viva per lei, per salvarla, perchè la sua vita è in pericolo.

— Parla! — mormorò Michele accasciato da quelle rivelazioni.

— Ecco dunque le prove: è tanto vero che Nédel è un bandito, un ladro, un grassatore, quanto è vero che io sono il suo capitano!

— Tu!.... tu, Kurtovich?

— Non mi chiamo Kurtovich..... non sono ufficiale bosniaco; sono Petar Koulouvrin, qual capo di tribù di zingari celebre in tutti i paesi bagnati dal Danubio per la sua audacia e pei suoi misfatti. E per convincerla, — aggiunse con voce meno ferma, — per convincerla che i delitti del mio luogotenente sono reali, le confesso che vi ho preso parte..... che sono colpevole quasi quanto Alba.

— Ah! — esclamò Michele atterrito da una simile confessione, — che cosa ho fatto, io, giusto e buono, per cadere in tale inferno..... per divenir vittima di quella trinità di scellerati!....

Stette alquanto muto, come annichilito; poi, sempre guardando, continuò:

— Ah! che m'importa di aver perduto le mie ricchezze! Ma la mia bambina, ma la mia disgraziata Elena, inerte..... incatenata, senza difesa più che mai sta lo oggi!..... Chi m'indicherà le sue traccie?..... chi me la renderà mai?

— Io! — disse solennemente lo zingaro.

Michele Tolmida guardò Koulouvrin con una espressione d'odio e di disprezzo.

— Tu! uno dei suoi carnefici! — esclamò Michele.

— Miserabile!

(*Continua*).

I decreti per la emissione delle monete e dei Buoni di cassa.

La *Gazzetta Ufficiale* contiene i seguenti decreti:

Art. 1. — È autorizzata la fabbricazione ed emissione di monete di bronzo da 10 centesimi, secondo il sistema stabilito dalla legge 6 agosto 1862, N. 787, e da quella del 24 agosto 1862, N. 788, per un valore nominale di dieci milioni di lire, in aumento delle precedenti emissioni.

Art. 2. — È autorizzata la spesa straordinaria di 3 milioni per la fabbricazione, l'emissione, il trasporto e la distribuzione nelle provincie del Regno delle dette nuove monete.

Tale spesa sarà inscritta in un apposito capitolo nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa per il Ministero del tesoro per l'esercizio 1893-94, col N. 146 *ter*, « con la denominazione « Spesa di fabbricazione, di trasporto e distribuzione e altre diverse per l'emissione di 10 milioni di lire in nuove monete di bronzo ».

Art. 3. — Per l'applicazione al bilancio dell'entrata, per l'esercizio 1893-94, del valore nominale delle monete di bronzo, la cui emissione è autorizzata coll'art. 1, sarà instituito nella categoria seconda: « Movimento di capitali » un apposito capitolo per la somma di 10 milioni, col N. 102 *ter*, « colla denominazione: « Prodotto della emissione di 10 milioni di lire in nuove monete di bronzo ».

Art. 4. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

***

Art. 1. — Insino a quando non saranno sistemate le condizioni della minuta circolazione con provvedimenti di carattere organico, il ministro segretario di Stato per il tesoro avrà facoltà di emettere Buoni di cassa a corso legale del valor nominale di lire una con decreti da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 2. — L'emissione temporanea di questi Buoni non potrà eccedere complessivamente il valore nominale di trenta milioni di lire.

Art. 3. — I Buoni di cassa posti in circolazione saranno garantiti e coperti per intero da monete divisionali italiane d'argento, immobilizzate nelle tesorerie dello Stato e destinate espressamente a questo scopo.

In via eccezionale e per bisogni urgenti della minuta circolazione il ministro del tesoro potrà emettere i detti Buoni anche se non esista ancora nelle tesorerie la somma corrispondente in spezzati d'argento a condizione:

1. Che la circolazione dei Buoni di cassa sia interamente coperta da monete d'argento o d'oro aventi corso legale nel Regno;

2. Che queste monete siano surrogate, nel più breve periodo di tempo possibile, con le specie divisionali raccolte all'interno e da introdurre dall'estero.

Art. 4. — Le disciplino riguardanti i biglietti di Stato da L. 5 e 10, contenute nel regolamento approvato col regio decreto 10 giugno 1891, N. 258, saranno estese, in quanto sieno applicabili, ai Buoni di cassa considerati nel presente decreto.

La Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato fornirà i Buoni di prima emissione soltanto sopra presentazione di certificati rilasciati dai tesorieri, col visto della Direzione generale del tesoro, comprovanti l'esistenza del corrispondente fondo in moneta metallica, di che all'articolo precedente.

I Buoni di cassa che saranno ritirati dalla circolazione, perchè logori od inservibili, saranno trasmessi alla detta Cassa speciale dei biglietti, che in cambio fornirà al Tesoro altri Buoni di cassa di specie, l'emissione dei quali sarà autorizzata con decreti del ministro del tesoro, da registrarsi alla Corte dei conti.

***

Questi decreti sono preceduti dalla seguente relazione:

« *Sire*, — Di fronte alle difficoltà che presentemente si lamentano nella minuta circolazione a cagione della deficienza degli spezzati metallici il Governo di V. M. non ha omesso ed omette di affrettare, anche con pratiche internazionali, quei provvedimenti di carattere organico che possano valere a rimuoverle stabilmente.

« Esso confida che i suoi sforzi condurranno al risultato desiderato. Ma frattanto non sono da trascurare altri provvedimenti, anche transitori, intesi a rendere meno perniciosi gli effetti della deficienza che si lamenta, segnatamente in alcune parti d'Italia. Fra i quali provvedimenti sono da considerare meno di più pronta efficacia quello della temporanea emissione di Buoni di cassa da una lira e quello dell'aumento della moneta spicciola di bronzo.

« L'emissione limitata di un titolo rappresentativo degli spezzati d'argento già raccolti o che saranno raccolti nelle casse dello Stato è rivolta ad assicurare al commercio, nelle attuali contingenze, la valuta necessaria alle piccole contrattazioni, a liberarlo dai danni che ancora gli infligge la speculazione promossa dall'alto corso dei cambi, a renderne meno onerosa per l'erario la conseguenza di questa condizione di cose, alla quale occorre efficacemente di riparare. Cotesta emissione, che dovrà essere interamente coperta da specie di argento a 835 millesimi, non altererà il contingente della valuta divisionale attribuito all'Italia dai patti internazionali vigenti. Così, mentre essa risponderà alla necessità del momento, in attesa di un assetto stabile della circolazione frazionale, ed anzi potrà agevolare le operazioni dirette a questo scopo, non turberà minimamente quei patti che l'Italia osserva con scrupolosa lealtà.

« A compimento della emissione dei Buoni di cassa, che il Governo manterrà nei limiti strettamente necessari, e che però viene fissata a trenta milioni di lire, servirà una ulteriore coniazione di monete di bronzo da 10 centesimi, per una somma totale che non dovrà eccedere i dieci milioni di lire.

« Riguardano quella emissione e questa coniazione i due annessi decreti, che, in seguito a deliberazione del Consiglio dei ministri, mi onoro di sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra.

« Lo stato presente della circolazione minuta non ammettendo indugi, i provvedimenti vengono ora proposti alla M. V. nell'intesa che i decreti, nella in essi espressamente è indicato, debbano presentarsi al Parlamento per essere convertiti in legge.

« *Il ministro:* Grimaldi. »

Albo signanda lapillo.

Marsiglia, 10 agosto.

(Beppello) — Per debito di amicizia mi accordi la *Gazzetta Piemontese* di rilevare un articolo del giornale *Petit Provençal* in data d'oggi intitolato *Fait à noter*, e nel quale il vostro corrispondente da Marsiglia è fatto segno ad un madrigale a proposito delle note mandatevi sulle feste provenzali di Aix.

Non già ch'io intenda stabilire il precedente di polemiche fra giornale e giornale attraverso le Alpi; ma siccome fra gli immeritati e per lo meno esagerati complimenti di cui mi vedo gratificato si è voluto fare una deplorevole miscela di tendenze politiche e segnalare per antitesi la *Gazzetta Piemontese* come un giornale gallofobo e sistematicamente ostile alla Francia ed ai francesi, tengo a mettere sulla via della verità il signor G. B. Malan, firmatario dell'articolo in questione.

Nel mentre faccio atto di solidarietà assoluta coi principii del giornale al quale appartengo, e colla mia divisa *frangar non flectar*, non credo altrettanto dei principii della Direzione e dell'intera Redazione affermando ingiusta l'accusa che vi si voglia muovere di essere antifrancesi per principio.

Io ho l'intimo convincimento che la mia professione di fede sarà condivisa dalla Direzione, ma in ogni caso, per ciò che mi concerne, non credo aver dato mai motivo a giustificare la taccia di gallofobia, nè riscontrato nel giornale su cui scrivo simili tendenze.

Essere italiano è un vanto, ed essere patriota è una virtù di cui i francesi mi danno ogni giorno l'esempio, e dalla quale non mi scosterò mai; ma ciò non implica necessariamente ostilità verso ciò che non è italiano, e meno che tutto verso un paese ove da trent'anni ho fatto elezione di residenza.

E se talvolta a me ed al giornale è occorso e occorrerà fare la critica o riprovare atti politici od economici del Governo francese, lo si è fatto e si farà strenuamente e lealmente per la difesa degli interessi italiani, ed anche per quelli della Francia stessa senza ombra di misogallismo nè di acrimonia verso una nazione che a più di un titolo è degna di simpatia e di stima.

Si è combattuto la spedizione di Tunisi, come si è combattuto e si combatte l'errore economico della legge Méline che trascina l'Italia nella propria rovina.

Si difende la triplice nella quale l'Italia è stata spinta da circostanze fatali alle quali non fu estranea la politica francese; ma si difende appunto perchè nulla in essa vi è di minaccioso per la Francia stessa; ed il meglio domanderebbesi che di vedere un riavvicinamento economico divenuto oggimai indispensabile per le due nazioni, come preludio di miglior avvenire.

Sanità pubblica.

Alessandria. — *(Nostro telegr.*, 12, ore 10,20 pom.). — Oggi un nuovo caso a Roccaverano e un caso a Montegioco presso Tortona.

Berlino. — *(Ag. Stef.*, 12). — Il *Reichsanzeiger*, visto il grave pericolo che il colera possa ricomparire in Germania, invita tutti i cittadini a cooperare colle Autorità a premunire i pericoli della epidemia.

Londra. — *(Ag. Stef.*, 12). — Vi fu a Greenwich un nuovo caso di colera.

Terremoto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 12. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani:* « La scossa di terremoto avvenuta la sera del 9 agosto a Monte Saraceno distrusse una parte della borgata di Mattinata. Vi furono parecchi morti e feriti. Essa fu registrata dagli apparecchi sismici degli Osservatorii di Benevento, di Rocca di Papa, Roma, Ischia e Padova. »

CATANIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 11. — Circa alle 3,45 ant. vi fu un forte terremoto a Stromboli, seguito da una violentissima eruzione.

Un disastro in treno.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore* 9,30 *pom.* — In uno scompartimento di seconda classe del treno diretto, che arriva alle ore 3, è scoppiata una valigia contenente dei fuochi artificiali. Lo scoppio è avvenuto nei pressi di Novi Ligure. Il vagone è bruciato. Vi sono sei feriti, dei quali uno grave, che è stato ricoverato nell'Ospedale di Novi.

I disastri del terremoto in quel di Foggia.

MANFREDONIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Si ha notizia di gravi danni prodotti dal terremoto in sera del 10 agosto nella borgata Mattinata. Le case sono tutte fortemente danneggiate. Sono crollate molte abitazioni coloniche, che precedentemente erano state danneggiate. Molte altre pericolano, fra cui la caserma dei carabinieri, i quali si sono ricoverati in una baracca. Il faro semaforico di Monte Saraceno è completamente distrutto. Tre morti; quattro feriti; altri contusi. La popolazione costernata, accampa alla meglio all'aperto.

SPIAGGIE E MONTAGNE

Un'ascensione del Conte di Torino sulla Levanna orientale.

Ceresole Reale, 11 agosto.

Il Conte di Torino, che da qualche tempo soggiorna al *Grand Hôtel* di Ceresole Reale per rimettersi dal tifo sofferto, si accinse ad un'ardita impresa tentando la punta della Levanna orientale.

Ieri mattina S. A. R., accompagnato da una notevole parte della numerosa colonia residente al *Grand Hôtel*, dopo aver fatto *déjeuner* al lago di Dres, si distaccava dalle gentili signore e signori che lo seguivano col loro auguri, ed accompagnato dai fratelli conti della Gherardesca e dal dottore Casaretti, partiva per il rifugio della Levanna, dove pernottava. Stamane, alle quattro, con uno slancio incredibile e con arditezza di alpinista provetto compiva la difficile ascensione ritornando alle sette pomeridiane al *Grand Hôtel*, dove tutti potevano constatare con piacere che S. A. R. non presentava il minimo segno di stanchezza e conservava il suo abituale *entrain*.

Si ritiene che il Conte di Torino, il quale è contentissimo del suo soggiorno ed incantato del paese, quest'anno assai frequentato, intraprenderà altre escursioni.

REATI E PENE

Emigranti sfortunati.

(Tribunale Penale di Torino)

Verso il finire del 1892 una Ditta francese di Manonville (Francia) aveva assunto l'impresa di costruzione di forti sul confine germanico, e per quest'opera aveva richiesto 100 terrazzieri alla Camera di lavoro di Torino. Luigi Allasia, segretario di quella sezione, raccolse un bel nucleo di questi operai disoccupati e della Ditta assuntrice ricevette L. 3000 per il loro vitto e viaggio.

Intrapresero il viaggio, ma disgrazia volle che a Modane succedesse un disastro ferroviario, cosicchè tutta questa colonia dovette soggiornare a Modane. Quivi poi successe una serie di malintesi per parte dell'Allasia e della Ditta. Questa mandava un rappresentante a Torino in cerca degli operai. Costoro, fermi a Modane, senza denari per proseguire il viaggio, tempestavano l'Allasia di minacciole per aver denari.

E il tumulto divenne serio per l'Allasia, che aveva ricevuto i denari per tutto il viaggio ed il vitto, e gli operai chiedevano conto di questo 3000 lire che l'Allasia diceva di non avere più.

Costui finì per abbandonare i suoi emigranti, e mentre cercava di recarsi in Isvizzera lo arrestarono i carabinieri perchè su lui pesava l'accusa di appropriazione indebita di L. 3000 destinate al viaggio e vitto di 100 operai.

Deferito al giudizio del nostro Tribunale, questo assolveva l'Allasia per non provata reità.

Presidente: Conte; P. M.: Prato; difensore: avvocato Allasia.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — *(Nostro lett.*, 12 agosto) — (Galeazzo) — **Per le nozze d'argento dei Reali.** — Il Sotto-Comitato locale comunica che la sottoscrizione aperta nella città e circondario d'Alessandria a favore dell'erigenda istituzione nazionale per gli orfani operai diede la somma di lire 3076 35, la quale, tolta la spesa, si riduce a lire 3789 15. Questa somma venne tosto inviata al Comitato di Roma, il quale rivolse al presidente del Sotto-Comitato, conte Zoppi, una lunga e compitissima lettera di ringraziamento.

— **Questione di pane.** — Il sindaco stimane, tenendo calcolo dei reclami della Stampa, convocò per domattina al Municipio i panettieri per veder modo di ottenere diminuito il prezzo del pane in rapporto al prezzo del grano. Il pane in Alessandria si vende a cent. 40 il chilogramma.

— **Per Carlo Avalle.** — La Giunta municipale deliberò di concorrere per lire 100 all'erezione d'un ricordo marmoreo a Carlo Avalle in San Salvatore Monferrato, suo paese natio.

FOSSANO. — (Nostro lettore, 12 agosto) — (Sfranzo) — **A proposito della distruzione del filatoio.** — Il signor Giorelli Clemente, proprietario del grandioso filatoio testè distrutto dall'incendio, dichiarò alle sue numerose operaie, paurose di rimanere senza lavoro, che ne avrebbe immediatamente provveduto loro parte in altro filatoio, parte in questo, montando subito i telai e facendo sollecitamente ricostruire il fabbricato bruciato.

Il sindaco comunicò subito alla popolazione la generosa determinazione dell'egregio industriale che in mezzo alla grave disgrazia che lo colpì si preoccupa tanto delle sue operaie, e queste e tutta la cittadinanza non fanno che encomiare la generosità ed il buon cuore del signor C. Giorelli.

— **Un orribile suicidio.** — Decisamente questa che finisce può chiamarsi la settimana nera per la nostra città. Prima un annegamento, poi due gravissimi incendi, uno dei quali, quello del filatoio, avrà conseguenze ben dolorose per le nostre famiglie di operai, ed ora un suicidio consumato con un orribile coraggio. Ieri sera, verso le 7 1/2, un certo Chiriotti Giuseppe, di circa 42 anni, infermiere al nostro Ospedale maggiore ed attualmente addetto alla farmacia in qualità di uomo di fatica, dopo d'aver cenato, come il consueto, co' suoi compagni, si ritirò in camera, si mise supino attraverso il letto ed afferrato prima un coltello, che aveva avuto cura di preparare avanti, si menò un profondo taglio al collo, e non bastando ancora questo, prese un rasoio e con ugual colpo fermo e deciso si recise la carotide: il sangue sprizzò sulla parete opposta ed il disgraziato salì l'ultimo scopiro della vita, che volle in sì crudele modo troncare. Il Chiriotti era, a detta degli amministratori dell'Ospedale subito accorsi, buono, rispettoso e cogli ammalati d'una pietà infinita. Vuolsi però che fosse un po' dedito ai liquori e che avesse più volte già manifestati propositi di suicidio. Il disgraziato non pensava al dolore della vecchia madre ed alla sposa straziante quando questa volle ancora vederlo per l'ultima volta.

MONTEMAGNO (Casale). — (Nostre lett., 11 agosto) — **Festa operaia e banchetto elettorale.** — Il giorno 6 corrente mese, inaugurandosi la bandiera della Società Lavoranti Agricoltori, nello storico, celebrato castello del nobile signore barone Vittorio Cavalchini Rosso San Severino avrà luogo un banchetto elettorale, che la Società ed i Circoli locali offrono all'on. comm. avv. Ippolito Lazzati, deputato del Collegio di Vignale, di cui il mandamento di Montemagno è parte cospicua.

Al banchetto sono state invitate le Autorità politiche ed amministrative, le Associazioni, le Società operaie ed i Circoli del Collegio.

Numerose sono le adesioni già pervenute al Comitato promotore e tutto induce a credere che la festa riuscirà solenne.

VIGNALE (Casale). — (Nostre lettere, 12 agosto) — **Festa patronale.** — Nei giorni 27, 28 e 29 corrente agosto si celebra la ricorrenza della festa patronale di San Bartolomeo con pubblici divertimenti a norma del seguente programma:

Durante i tre giorni suoneranno gran ballo pubblico a salone sulla piazza Vittorio Emanuele e giuochi popolari sulla piazza Vittorio Bruno. Domenica a sera ballo ridotto. Lunedì e martedì a sera festa da ballo nell'aula Cavour dalle 8 pom. alle 2 ant. Nei giorni di domenica e successivi gara al giuoco del pallone.

Mercoledì 30 agosto avrà luogo, sulla piazza d'Italia, la solita fiera del bestiame.

L'Amministrazione della guidovie del Monferrato istituirà per la circostanza corse straordinarie.

VINADIO. — (Nostre lett., 11 agosto) — **Un soldato annegato.** — Certo Pietro Fiandino, soldato nel 2° reggimento alpini, 15ª compagnia, si era recato a prendere un bagno nel lago Oserot, posto sul confine che separa Valle Stura da Valle Maira. Colto forse da sincope, il povero soldato moriva annegato.

CERESOLE REALE. — **Forestieri presenti al 12 agosto:**

S. A. R. il Conte di Torino — Conte di Robilant, maggiore aiutante di campo di S. A. R. il Conte di Torino — Signor comm. G. Devoto, console di Liberia — Contessa della Gherardesca e famiglia — Signora Ravenna Lidia — Signora Giaudin Leverato e figlia — Marchese Corio, maggiore aiutante di campo di S. A. R. il Duca d'Aosta — Famiglia Vonviller — Cav. Velli e famiglia — Conte Sebiavini-Cossi e famiglia — Cav. ing. Scarzella e signora — Signora Adda Ascoli — Cav. Ponsoni — Conte Portola e famiglia — Marchese Franco Corrego e famiglia — Dottor Casaretti — Marchese Cavriani e famiglia — Honorable H. Meade, sottosegretario di Stato per le colonie — Mad.lle Alt Emma — Conte di Robilant e signora — Signor G. B. Ottolenghi — Signor A. Oraveri — Marchese Luigi Della Valle — Conte Giacomo Salvadori.

MONDOVÌ. — (Nostre lett., 12 agosto) — **Gita inaugurale alla grotta dei Desii.** — Qui si è formato un Comitato locale per far lieta accoglienza ai giornalisti e agli altri autorevoli personaggi che giungeranno qui per prendere parte alla inaugurazione della grotta dei Desii, che avrà luogo il 15 a Villanova. La sera del 14 vi sarà un ricevimento nelle sale del Gabinetto di lettura; durante il ricevimento la Banda municipale darà concerto sulla piazza del Municipio.

NOTIZIE ESTERE

ZERMATT. — Le spoglie delle vittime del Cervino. — Quando si conobbe la catastrofe di cui rimasero vittime il Seiler e la guida Biener al Cervino, quattordici guide tra le più vigorose partirono da Zermatt per il Theodul-pass, alla ricerca dei cadaveri. Essi trovarono i corpi talmente sfracellati e sfigurati che, senza la differenza degli abiti, non si sarebbero potuti identificare.

Il giovine Seiler sarà inumato nel cimitero di Brigue, ove riposa già il padre. I funerali di Johann Biener, invece, ebbero già luogo a Zermatt, col concorso di tutti gli abitanti e di tutti i forestieri. Fu messo accanto alla tomba di Michele Croz, una guida di Chamonix, perito anch'esso in un'ascensione al Cervino, nel 1865. Si è aperta una sottoscrizione per aiutare la famiglia Biener, che ha perduto il suo unico sostegno.

ESSEN. — **Un'Esposizione di cannoni. — Il cannone dell'avvenire.** — La Casa Krupp ha organizzato una Esposizione d'artiglieria, ove si trovano i campioni di tutti i cannoni fabbricati da essa dopo il 1864.

A fianco di questa Esposizione retrospettiva si trovano i disegni ed i piani per quello che potrà essere il cannone dell'avvenire. Secondo questi disegni, si potrebbe costruire un cannone del calibro di 24 cm., che lancerebbe, con una carica di polvere di 62 kg., un proiettile di 215 kg., che, in un tragitto della durata di 70 secondi, colpirebbe un obbiettivo situato a 20 km.

La traiettoria del proiettile avrebbe una corda di 6540 metri. Sicchè uno di questi cannoni posto in batteria a Courmayeur in valle d'Aosta potrebbe lanciare un proiettile che dopo un minuto cadrebbe su Chamonix, sorpassando i 4800 metri d'altezza del monte Bianco.

Ma questi disegni verranno mai effettuati?

SPAGNA. — **Il fallimento di un discendente di Colombo.** — I lettori ricordano gli onori resi testè a Chicago al duca di Veragua, come all'ultimo discendente dello scopritore dell'America. Orbene, il duca, che da tempo navigava in cattive acque, fu ora dichiarato in fallimento.

Il suo passivo è di quattro milioni. In parte ne furono causa le sue speculazioni sul bestiame, e specialmente sui tori. Parecchi fra i più celebrati *toreros* figurano tra i suoi creditori.

Gli amici del duca agli Stati Uniti faranno, sembra, una sottoscrizione per porre al riparo dalla miseria il vecchio duca.

AMERICA. — **La statistica dei linciaggi negli Stati Uniti.** — Nei sei ultimi anni dal 1887 al 1892 furono 1168 gli individui linciati agli Stati Uniti; il che dà una media di 193 linciaggi all'anno.

Il numero di esecuzioni capitali legali è sensibilmente inferiore. Nel 1887 furono 79 le esecuzioni e 125 i linciaggi. Nel 1888 furono 87 contro 144; nel 1889 furono 123 contro 175. Le esecuzioni non rappresentano così che il 40 0/0 delle pene di morte inflitte negli Stati Uniti.

ARTI E SCIENZE

Asportazione all'estero di opere d'arte.

Venezia, 11 agosto.

(*f. s.*) — Notizie giunte dalla vicina Mira, ridente paese situato sulla riviera del Brenta, recano che in questi giorni nell'ex-palazzo Contarini, detto volgarmente *dei Leoni*, ora proprietà del comm. Demet

CRONACA

Il passaggio del ministro Genala. — L'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, è giunto questa mattina fra noi col treno di Roma delle ore 7,45, ed è tosto ripartito col successivo treno accelerato di Modane delle 8,35 per recarsi alle acque di Allevard, come già l'anno scorso.

La gita di piacere a Genova. — Il treno speciale per Genova è partito questa mattina, com'era prestabilito, alle ore 4,50. Era composto di ventuna vettura.

Saliranno in questo treno alla stazione di Porta Nuova ben *ottocento e tre* persone.

Il decreto che stabilisce l'ora unica per le ferrovie. — Diamo il testo di questo decreto che ci è stato rimesso per telegramma:

« Art. 1. — Il servizio delle strade ferrate in tutto il Regno d'Italia verrà regolato secondo il tempo solare medio del meridiano situato a 15 gradi all'est di Greenwich, che si denominerà tempo dell'Europa centrale.

« Art. 2. — Il computo delle ore di ciascun giorno pel servizio ferroviario verrà fatto di seguito da una mezzanotte all'altra.

« Art. 3. — Le disposizioni precedenti entreranno in vigore nell'istante in cui, secondo il tempo specificato all'art. 1, incomincerà il 1° novembre 1893, e da quell'istante cesserà di aver vigore qualunque altra disposizione contraria. »

L'Associazione Generale degli Operai e la sua nuova sede. — Nel pomeriggio di ieri, in una sala del Municipio, presenti l'assessore cav. Pontana, il presidente cav. Trivero, tutto il Consiglio d'amministrazione dell'Associazione Generale Operai di Torino, si stipulava il contratto per l'acquisto dell'area fabbricata, destinata a nuova sede dell'Associazione.

Per tale contratto una metà dell'ex-Politeama Amedeo di Savoia verrà adibita all'uso suindicato. A fianco del nuovo stabile prospettante sul corso Siccardi si allargherà la via Pappalino che dal corso Oporto tende al nuovo giardino Pietro Micca.

I lavori saranno intrapresi quanto prima su disegno e sotto la direzione dell'ing. Brayda.

Colonie Alpine per fanciulli poveri. — Il Consiglio direttivo ha testè deliberato:

1. Un attestato di gratitudine allo stabilimento climatico balneario di Varallo, il quale s'inaugurava con una colletta di quasi L. 500 per le Colonie Alpine.

2. D'intitolare la Colonia N. 4 al cav. Carlo Canova, ed alla gentile signora Virginia Boscaglia, di lui consorte, per le continue elargizioni e per la singolare benemerenza acquistata fin dalla fondazione del nostro Istituto, dal quale la famiglia Canova fu la prima e più valida fautrice.

3. D'intitolare la Colonia N. 3 (Veglio) al nome del compianto cav. Eugenio Sella e della signora Paolina Para, di lui vedova, la quale elargiva la somma di L. 10,000 al benefico intento e nobilissimo di onorare la memoria del marito. Stabilì inoltre che il ritratto dei benemeriti fosse a continuo ricordo appeso alle pareti della sala di ricreazione delle rispettive Colonie, ed i nomi, a norma dello Statuto, incisi su apposita lapide.

4. Di mandare una parola di vivissimo ringraziamento a quanti aiutarono con offerte di danaro o di opera, e di rubo l'iniziazione delle quattro Colonie, a quanti contribuirono alla festa della mesegna del 30 luglio, e specialmente all'illustre senatore Municchi, prefetto di Torino, che la onorava della sua presenza e dei suoi incoraggiamenti, fondandovi un posto annuale.

5. Di segnare ai singoli lotti il nome dei benemeriti che vi concorrono (L. 70, posti annuali; L. 1000, fondazioni perpetue).

6. Di mandare alle Autorità, alle popolazioni, ai villeggianti di Cossolo, di Lanzo, di Camandona, di Veglio per la cordiale caritatevole accoglienza fatta ai fanciulli poveri di Torino, ai direttori ed ai bagnanti degli stabilimenti di Andorno per la generosa ospitalità accordata uno speciale rendimento di grazie.

7. Di fare un nuovo appello alla carità pubblica affinchè, concorrendo con derrate alimentari a nutrire per due mesi gli 8[illegible] fanciulli delle quattro Colonie, ci aiuti a compire l'opera al bene iniziata col generoso concorso nelle spese d'impianto.

Il presidente: Prof. L. Bruno.
Il segretario: Dott. A. Provaro.

Fenomeni dell'isterismo. — Abbiamo tenuto parola parecchie volte di una signora M., abitante nella nostra città, la quale, malata d'isterismo, va soggetta a crisi straordinarie. Una volta furono alcuni velocipedisti le vittime, poi un ufficiale, e adesso è la volta di due carabinieri.

Questi ieri andarono per soccorrere l'infelice che era in preda a strane convulsioni e restarono vittime del misterioso fenomeno; dovettero accorrere altri due carabinieri e un medico.

Ritornata in sè, la signora M. non ricordava nulla dell'accaduto.

La tranquillità in via Buniva. — Il mistero si spiega. — Allo scopo di sopprimere l'affollamento che si verificava ogni sera in via Buniva, dove piovevano i soldi, e per togliere lo spettacolo grottesco che poteva essere di per se stesso un incoraggiamento all'ignobile elargitore di palanche, la Questura dispose in questi ultimi sere un servizio di sbarramento ai due capi della via Buniva, dove accadeva il giuochetto ben noto ai nostri lettori. La gente non poteva più far crocchio nella via, ed era già qualcosa.

Intanto il funzionario della Questura, sezione Borgo Dora, che era stato incaricato di vigilare sui « misteri » di via Buniva, raccoglieva indizi sopra un ragazzo di dieci anni che per vari riguardi si sospetta aver avuto mano nell'affare dei soldi.

Dappoichè il ragazzo vien tenuto d'occhio, è un fatto che di rame non ce piove più.

Perquisizioni personali. — Nella notte scorsa gli agenti della Questura centrale e delle varie sezioni eseguirono, per le vie e nei luoghi pubblici della città, ben 137 perquisizioni personali, col sequestro di 7 coltelli.

Gravissima disgrazia sul lavoro. — Ieri sera, verso le ore 6 1/2, gli operai muratori Rossi Guido, d'anni 25, Quaglietti Vincenzo, d'anni 33, e Trabbia Giuseppe, d'anni 53, stavano collocando una larga lastra di pietra sui modiglioni per la costruzione d'un balcone verso il cortile al primo piano della casa N. 44 di via San Quintino, quando improvvisamente la lastra si spezzò in due rotolando nel cortile e trascinò seco i tre operai che già stavano sopra. I due primi, cioè il Rossi ed il Quaglietti, parve che se la fossero cavata con male non grave, perchè, dopo ricevuto le prime cure dai compagni e dal dottor Bessone, espressamente chiamato al Moncalieri, poterono andarsene a casa senz'altro; il terzo invece, avendo riportato mole più grave e lesioni interne, fu fatto portare all'Ospedale di San Giovanni. L'infelice è morto stamane, alle ore 4 1/4. La casa in cui accadde la disgrazia è di proprietà del geometra Emilio Falletti ed i lavori di costruzione sono diretti dal capomastro G. B. Gibello.

Una rapina. — Martinelli Oreste, incisore, transitava l'altra notte verso le ore 2 1/2 in via Garibaldi, angolo piazza Statuto, quando venne fermato da uno sconosciuto, il quale gli strappava la catena e l'orologio d'argento, obbligandolo ancora a consegnargli il portamonete contenente 10 lire.

Il Martinelli denunciò tosto la sofferta rapina, e gli agenti di P. S. iniziarono subito le ricerche con quella attività che il caso esigeva. Le ricerche furono coronate da esito fortunato, cosicchè venne arrestato il pregiudicato B. Pietro di Giovanni, d'anni 20, garzone macellaio, che venne riconosciuto dall'Oreste Martinelli.

Un piccolo incendio. — Stamane verso le 3 1/2 si sviluppava il fuoco nella bottega di merceria tenuta da certa signora Sartoris vedova Giuseppa in piazza Vittorio Emanuele, N. 18. Accorsi i pompieri e le guardie municipali dalla vicina sezione di via Vanchiglia, in breve momento lo spensero completamente con danni relativamente non gravi. La signora Sartoris è assicurata alla Compagnia Anonima di Torino.

Le carezze di un amante. — Intorno alle 9 1/4 certa Fantini Teresa, d'anni 40, si presentava ad una guardia municipale in via Bellezia e mostrando una ferita contusa al capo, diceva essere quella l'effetto di una bastonata ricevuta da un suo amante poco prima in via delle Orfane. La ferita fu provvisoriamente medicata col preparato antisettico, poi la Fantini fu accompagnata all'Ospedale di San Giovanni.

Una coltellata. — Stamane verso le ore 5 1/4 il garzone macellaio Crosio Pietro, d'anni 14, andò all'Ospedale di San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello al fianco destro, che disse aver riportata da uno sconosciuto nella via Bardin.

Furto ed arresti. — Nelle ore antimeridiane di ieri ignoti ladri, mediante scasso, aprirono l'uscio di casa di certa Rossi Carlo, meccanico, dimorante al N. 16 di via Santa Chiara, e da un armadio trovato aperto rubarono alcuni effetti di vestiario, più un anello d'oro, per il complessivo valore di circa 100 lire. Le indagini fatte dalla Questura portarono tosto all'arresto dei ladri nelle persone di F. Francesco, d'anni 22, ammonito, e B. Domenico, d'anni 20, ai quali si sequestrò la refurtiva.

Un borseggio mal riuscito. — Alle 4 1/2 circa di ieri il signor Brunner Giorgio, direttore dello stabilimento di tessuti dei fratelli Assetto in Mathi, stava alla stazione di Porta Susa in attesa di prendere il biglietto per restituirsi al suo paese. In quel mentre un borsaiuolo gli rubava il portamonete contenente una sessantina di lire. Il signor Brunner se ne accorge in tempo e si mette a gridare tentando di arrestare il ladro. Ma questi, che si vede a mal partito, gitta il portamonete lontano da sè e fugge attraversando la piazza San Martino, via Cernaia e via Passalacqua. La folla lo inseguo ed una guardia municipale in mezzo ad esso lo raggiunge in via Bertola, lo arresta, e col concorso di altra guardia sopraggiunta lo conduce in questura. Si è qualificato per certo Della-Matta Ambrogio, di anni 26, merciaio ambulante senza abitazione fissa.

Un mendicante accoltellatore. — Casani Marcuno, di anni 17, da Lucca, venditore di figurine, raccontò alle guardie municipali che stando seduto sopra una panca nel giardino del Valentino era stato avvicinato da un giovinotto, il quale gli domandò qualche soldo a titolo di elemosina. Il Casani gli rispose che non ne aveva e che anche lui, povero, campava la vita vendendo figurine. Lo sconosciuto a questa risposta ruppe per dispetto una delle figurine del Casani. Ne impegnò così vivo diverbio, che finì con due coltellate riportate dal figurinaio, il quale fu poi accompagnato all'Ospedale di San Giovanni. Alla grazia di quel mendicante!

La fuga disgraziata di un arrestato. — Nel numero di venerdì parlammo dell'arresto d'un garzone caffettiere disoccupato, Dalvecchio Giorgio, il quale si lasciò sorprendere al Valentino dopo aver rubato circa 30 lire al *Caffè delle Alpi*, in via Garibaldi.

Orbene, mentre una guardia di P. S. della sezione San Salvatore, sita in via Silvio Pellico, conduceva l'arrestato in camera di sicurezza, il caffettiere ladro ebbe la disgraziata idea di darsi alla fuga, saltando dalla finestra, cioè..... dal secondo piano. Il risultato fu ch'egli riportò nel salto alcune lievi contusioni per sì, tosto piagnucolante, fu accompagnato all'Ospedale di San Giovanni e, dopo la necessaria medicazione, al carcere giudiziario.

Un cavallo in fuga. — Nel pomeriggio di ieri sulle stradale di Lanzo, presso la Madonna di Campagna, un cavallo attaccato ad un carrettone che era stato momentaneamente abbandonato nella via, si impaurì non si sa di che e partì di corsa rapidissima lungo la stradale che attraversa la borgata. Una guardia rurale lo fermò in tempo e vicinissimo ad alcuni ragazzini che, seduti o sdraiati a terra, si trastullavano sulla strada.

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 6 al 12 agosto 1893.

Calissano Guglielmo, fuochista, con Mosca Giuseppa, negoziante.
Corino Vinc., pompista » Corino Angela.
Borsello Emilio, panatt. » Monasterolo Giovanna.
Bagnone Giuseppe, lattoniere » Bosco Felicita, cucitrice.
Grassone Luigi, tessitore » Giardino Rosa, operaia.
Falchero Giuseppe, carrettiere » Pampalone Giuseppa, lav.
Canavese Vinc., muratore » Mariscto Giovanna.
Ferrero Emiliano, sarto » Boccardo Cater., sarta.
Bocca Michele, portinaio » Gariglio Lodovica, neg.
Tonnaselli Tullio, ingegn. » Alasia Francesca, ling.
Bornengo Paolo, fattorino » Ruvelli Teresa, oriatrice.
Trivero Giovanni, furiere » Gagna Caterina.
Dalmasso Pietro, calzolaio » Gillio Angela.
Sodero Giuseppe, carrett. » Ciocatto B., serva.
Ballauo P., commerciante » Panizzardi Maria.
Vergnano M., macchinista » Stroppiano O., fantesca.
Arrosio Carlo, calzolaio » Bonino Rosa, sarta.
Torta G., farmacista » Davico Maria.
Ravera Lodovico, condun. » Gai Anna, sarta.
Grosa Giuseppe, bracciante » Leva Maria, negoziante.
Capra Giovanni, negoz. » Feraldi Teresita.
Bronzo Giovanni, calderaio » Felisio O. v. Bartolo.
Garibaldi Giovanni, sarto » Chabrier M., cucitrice.
Bellini Amedeo, impiegato » Papuccio Adele.
Bottiglione L., panattiere » Ghibaudo G., cuoco.
Monateri G., panattiere » Simonicatt Maria.
Degiovanni dott. Vittorio » Demarchi Emma.
Brosio Vitt., negoziante » Carsaniti Fort., agiata.
Fasino Andr., negoziante » Grassone Franc., negoz.
Borgnino G. B., contadino » Martinotto M., camer.
Benedetto B., scalpellino » Perono Maria, tessitrice.
Quatbeland C., imp. trasp. » Cocuzzo A., giardiniera.
Grilla Michele, coloritore » Valpatto M., giardiniera.
Porta Carlo, muratore » Salsa Madd., stiratrice.
Pancalbo P., falegname » Cavagnero M., sarta.
Garigliotti G., falegname » Vaschetta Orsola.
Fantini Giov., impresario » Ravelli Onorata.
Cacandone Ang., operaio » Chiappero Lucia.
Quaglietti G., meccanico » Garibaldi M. Giovanna.
Viarengo cav. D., possid. » Prinzi Irene.
Stella Giov., maniscalco » Defenería Margherita.

STATO CIVILE. — Torino, 12 agosto 1893.
NASCITE: 21, cioè maschi 14, femmine 12.
MATRIMONI: Ajcardi Giuseppe con Roy Orsola — Cerutti Giuseppe con Richetta Vincenza — Comiberti Emilio con Pini Maria — Ferrari Angelo con Amore Margherita — Gaj Enrico con Bonanate Maria — Marchisio Giuseppe con Aubert Maria — Omodè Domenico con Giolito Carlotta — Pano Serafino con Ottina Clelia — Panoli Achille con Bordone Caterina — Ronco Domenico con Seppa Anna vedova Manzo — Rossetto Pietro con Occhiena Orsola vedova Frola — Roch Federico con Dematteis Rosa — Scotto Giuseppe con Piana-Canova Giuseppa — Tortia Marco con Barile Teresa vedova Pompei — Stapinati Stanislao con Tamburino Rosa.
MORTI: Boarino Stefano, d'anni 8, di Torino, scolaro, corso Raffaello, N. 29.
Borgarelli Giovanni, id. 79, di Cambiano, agiato, via Carlo Alberto, 36.
Lequio Maria n. Taglietti, id. 60, di Pinerolo, agiata, via Manzoni, 2.
Spazzadeschi Antonietta n. Malegani, id. 42, di Bellano, casalinga, via Berthollet, 29.
Galetto Giuseppina n. Bracco, id. 66, di Ura, agiata, via Milano, 12.
Miniotti Giovanni, id. 70, di Monasliseri, falegname, via della Fucina, 16.
Gibello Domenica, id. 50, di Lauriano, rosina, via Rosina, 9.
Genovesio Emilio, id. 7, di Torino, scolaro.
Coppa Giuseppe, id. 72, di Tolegno (Sicilia).
Più 6 minori d'anni 6.
Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati, negli ospedali 2. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Domenica, 13 agosto.
VITTORIO — (Due rappresentazioni). Ore 4: *Don Cesare di Bazan* commedia. — *La guerra del capitano II*, farsa. — Ore 8 1/2: *Andreina*, comm.
BALDO, ore 8 1/4 — Comp. lirico-coreografica Lello *La Gazzi*. — *La figlia del sole*, operetta. — *Cavalleria Rusticana*-siciliana, ballo.
ARENA — (Due rappresentazioni). Ore 4: *La maschera di Crocodilo*, dramma. — Ore 8 1/2: *Cuore ed arte*, commedia.
GIARDINO CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia equestre Horse *Arrylite* Wjalter, Man-De-Wirth, parodista imitatore. Didier e Dacrin, cantocomisti.

ULTIME NOTIZIE

Per la costituzione della "Banca d'Italia"

I Sette continuano il lavoro.

(Per telegramma da Roma — Ediz. giorno).
13, ore 8,45 *ant.*

In conseguenza della avvenuta promulgazione della legge bancaria e in vista degli atti preliminari da compiersi per la costituzione al 1° gennaio 1894 della *Banca d'Italia*, l'adunanza del Consiglio superiore della Banca Nazionale, che era stata fissata pel 23 corrente a Firenze, si terrà invece a Roma il 10 corr.

— Contrariamente a quanto si credeva il Comitato dei sette continuerà ancora oggi e domani ad esaminare l'incartamento del processo Tanlongo. Quindi la Difesa avrà visione di esso soltanto martedì.

Il re di Grecia a Aix-les-Bains.

AIX-LES-BAINS (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Il re di Grecia è giunto. La folla lo acclamò.

I processi politici all'Argentina.

Crisi ministeriale.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — L'ultimo decreto di Demaria ordina che procedasi contro Celman e Pacheco per operazioni finanziarie illecite ammontanti a 100,000 sterline.

— I ministri sono dimessi. Il generale Louis Campos fu nominato ministro della guerra, Virasco esteri, Terry finanze, Costa giustizia.

I tumulti nelle Indie inglesi.

BOMBAY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — Tutte le truppe pronte caricarono i tumultuanti, che subirono gravi perdite. Si fecero 200 arresti. Gli operai indi scioperarono. Saranno avversari formidabili dei maomettani. Stamane vi fu un conflitto a Chinchpoogly. Otto morti e centinaia di feriti.

Il processo serbo.

BELGRADO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 13. — *Scupsina*. — Oggi si è letta la relazione della Commissione d'inchiesta. La relazione termina proponendo il processo penale contro tutti i membri del Gabinetto Avakumovic, ex-ministri.

Le manovre navali davanti a Genova.

Genova, 12 agosto.

(Ansa) — Siamo in pieno periodo guerresco. Le acque del nostro golfo, solcate finora da piroscafi più o meno veloci, più o meno recenti della Navigazione Generale Italiana, o da quelli senza dubbio veloci della *Veloce*, o di altre Compagnie estere, si vedono ora percorse in lungo e in largo dalle guizzanti torpediniere, seguite da quei potenti armesi di guerra, che sono le nostre poderose corazzate. Come i lettori sanno, c'è una squadra che si propone per obbiettivo un'azione su Spezia e le coste toscane; ce n'è un'altra che voglia alla difesa del litorale minacciato.

Genova è considerata come in pieno assetto di difesa. E noi le ammettiamo pur volentieri, per quanto la storia dimostri coi fatti che la superba regina del ligustico mare non riuscì mai a sfuggire ai bombardamenti, quando sul serio vennero intrapresi contro di esso. E nei varii quartieri della città il forestiero può vederne ancora le prove eloquenti nei proietti che, a ricordo di giorni dolorosi, vennero murati nelle pareti esterne delle case. Cito per esempio una casa privata, in Carignano, e precisamente in Santa Maria in via Lata, appartenente alla contessa Sanfrioni; cito le scuole di San Silvestro.

Se tanta lattura fu possibile nel passato, quando le artiglierie di bordo non avevano ancora raggiunto i progressi odierni, pensiamo un po' una flotta nemica sarebbe gravi difficoltà a superare per gettar sulla città nostra tonnellate di proietti distruttori! Tanto più che qui da noi non s'è fatto come alla Spezia; non si è pensato a proteggere la città con batterie avanzate; ma questa invece si costruissero sulle colline dell'anfiteatro interno! La batteria di San Simone informi.

Con queste condizioni di fatto si capisce come la città nostra non può fare molto assegnamento che sulla flotta italiana, la quale proprio di questi giorni corre le acque del nostro golfo a difesa dei punti minacciati.

E quelli fra i tranquilli genovesi che abitano in località onde si domina il porto e il mare assistono da tre mattine all'interessantissimo spettacolo delle navi in caccia e del cannoneggiamento che brontola lontano lontano.

Intanto, come vi ho telegrafato, la squadra che figura la parte nemica ha già ottenuto non irrilevanti vantaggi colla cattura dell'*Eridano*, piroscafo carico di carbone, destinato al rifornimento della squadra di difesa, e con la presa di due torpediniere.

Non solo, ma come i telegrammi hanno informato, detta squadra è pur riuscita a distruggere ed intercettare i cavi telegrafici e le comunicazioni all'occidente di Spezia.

È certo ora che si tenterà dalla squadra nemica qualche nuova sorpresa, tanto più che sembra si sia capito lo scopo della squadra di difesa, di portare l'avversario ad un frazionamento di forze che sarebbe per essa micidiale.

Vedremo.

Un suicidio sotto il treno a Villanova d'Asti.

Ci scrivono da Villanova d'Asti:

« Certo Penasso Luigi, d'anni 36, da Bagnasco, si uccideva iersera, verso le ore 8, gettandosi sotto il treno diretto proveniente da Torino, a breve distanza dalla stazione di Villanova d'Asti.

« Il treno gli troncò di netto ambedue le gambe. Subito soccorso, il disgraziato Penasso spirò due ore più tardi, dopo un'agonia straziante. »

Borsa di Parigi *del 12 agosto.*

	apertura	chiusura
Consolidato Italiano	86 65	86 65
» Francese 3 0/0	98 92	98 95
» Id. 3 0/0 *ammortiz.*	— —	— —
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 50	104 47
Rendita Inglese	— —	98 1/16
» Spagnuola	62 7/16	62 5/8
» Turco Nuova	22 07	22 01
» Egiziano 6 0/0	— —	505 —
Ferrovie Lombarde - *Obbligaz.* 3 0/0	— —	320 —
Id. Meridionali *Azioni*	590 25	596 25
Banca di Francia	— —	4155 —
Canale di Suez	— —	2012 —
Id. di Panama	— —	16 25
Obbligazioni Rume	78 50	78 70

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 12 agosto 1893.

Mercato stazionario — Vendita di dettaglio.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 19 50 a 20 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 20 50 a 21 25 — Grani esteri di forza da 23 25 a 23 75 — Granoni da 12 25 a 13 00 — Avena da 17 25 a 18 00 — Segale da 15 00 a 15 50 — Miso mercantile da 50 50 a 51 00 — Riso fioretto da 35 75 a 36 25 — Farina, marca 1, da 29 00 a 29 50 — Semole dure da paste da 74 00 a 84 50.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Fallimenti. — *Torino.* — Venne revocato il fallimento di Cerutto Luigi per aver adempiuto agli obblighi del concordato.

Pinerolo. — Nel fallimento di Goss Bartolomeo, negoziante in pietre a Lucerna San Giovanni, la delegazione di sorveglianza venne composta delle Ditte Bosso Chambaud, Maggiore Spirito e Ghirardi e Arnaud. L'attivo è di L. 62,800, il passivo è di L. 92,662. Venne autorizzata la vendita delle merci. La verifica crediti avrà luogo il 22 corrente, ore 9 pom.

Saluzzo. — Venne dichiarato il fallimento di Michele Ghiglione fu Michele, negoziante di formaggio a Vernole. A giudice venne delegato l'avv. Uberto Giorelli, a curatore il geometra G. B. Brunetti. La prima adunanza avrà luogo il 19 corrente, ore 3 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 3 settembre. La verifica crediti avrà luogo il 16 settembre, alle ore 3 pom.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 12 agosto 1893.

Torino	19	—	46	—	52	—	14	—	32
Bari	86	—	20	—	19	—	50	—	26
Firenze	63	—	87	—	81	—	71	—	7
Milano	68	—	52	—	75	—	56	—	84
Napoli	83	—	50	—	86	—	47	—	3
Palermo	85	—	71	—	48	—	59	—	20
Roma	60	—	47	—	64	—	52	—	51
Venezia	49	—	11	—	54	—	34	—	27

Telegrammi particolari commerciali.

LIVERPOOL *(sera agosto* 11 12

Cotoni — Mercato con domanda limitata ancora offerte.
Vendite della giornata Balle N. 12,000 8,000
di cui per la speculazione » » 1,000 1,000
per la consumazione » » 11,000 7,000
Importazioni » » » — 6,000
Americani a consegnare
pel corrente D. 4 9/32 4 17/64
per agosto-settembre » 4 9/32 4 1/4
per ottobre-novembre » 4 9/32 4 1/4
per dicembre-gennaio » 4 5/16 4 19/64
Tendenza cotoni Americani facile — Brasiliani, Egiziani, Surate calmo. — Americani ribasso di 1/16.

HAVRE *(sera) agosto* 11 12

Cotoni — Vendite Balle N. 2,500 2,000
Mercato ostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 3,000 1,000
Mercato calmo.
BREMA *(sera) agosto* 11 12
Petrolio — Mercato calmo.
» raffinato (disponibile) Rmk. 4 50 4 50
ANVERSA *(sera) agosto* 11 12
Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 11 7/8 11 7/8
» » pei 4 mesi ultimi » 11 7/8 11 7/8
Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK

	11	12
Cambio su Londra	D. 4 81	4 81
» su Parigi	» 5 23 3/4	5 23 3/4
Petrolio Standard White	D. 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotone Middling	» 7 11/16	7 11/16
» » a New Orleans	» 7 3/16	7 3/16
Entrate cotoni in giornata balle N.	1,200	5,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 5,000	1,000
» pel Continente	» 1,000	— —
Frumento rosso	D. 0 70 3/8	0 70 1/8
Grano turco	» 0 62	0 46
Farine extra	» 2 20	2 20
Sole cereali per Liverpool	» 3 3/4	3 3/4
Caffè — Mercato calmo.		
— Rio fair	D. 17 3/8	17 3/8
— » good	» 14 56	14 56
Zucchero Moscabado N. 12.	» 3 3/4	3 3/4

Osservatorio di Torino. — 12 agosto.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minimo +20.2 Massima +29.3
Minima della notte del 13 agosto +22.1.
Acqua caduta millim. 0.0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

IN QUEST'ANNO
LE ESTRAZIONI DELLA GRANDE
LOTTERIA NAZIONALE
ITALO-AMERICANA
IRREVOCABILMENTE IL
31 AGOSTO e 31 DICEMBRE
Premi da Lire
200,000 100,000 10,000 5000 1000 cadauno
SPECIALI OGNI AD OGNI BIGLIETTO
OGNI NUMERO COSTA UNA LIRA
CONCORRE A TUTTE LE ESTRAZIONI
100 NUMERI
HANNO
VINCITA GARANTITA
PIÙ IL DONO DEL
BUSTO CRISTOFORO COLOMBO
IN METALLO-BRONZO
SOLLECITARE LE DOMANDE ALLA BANCA
F.lli CASARETO
VIA CARLO FELICE 10
GENOVA
8020 G

ISTITUTO RICALDONE
Liceo-Ginnasio con Convitto
aperto nella [illegible] — Torino, via Arsenale, 31.
2883

CONVITTO CIVICO DI CARMAGNOLA
R. Liceo - R. Ginnasio e Scuole Elem. e Com.
Annesso al Convitto Civico evvi il privato
ISTITUTO GRILLO
Premiato alle Esposizioni di Torino 1884 e Spezia 1887
Speciale per corsi accelerati di Liceo, Ginnasio, Tecnico e Scuole elementari.
Dirigersi al cav. prof. GRILLO, Carmagnola.
2939

SUPERGA
FERROVIA FUNICOLARE
P. Tor. 8,10 2,35 f.10,55 1,55 5,25 7,45 f.8,047,23
» Sup. 8,52 3,38 f.11,20 2,23 6,40 8,05 f.8,37 9,30
La distribuzione dei biglietti di andata e ritorno è limitata ai soli giorni festivi.
ALBERGO E RISTORANTE
condotto dalla medesima Direzione della Ferrovia
Colazione a L. 3 — Pranzo a L. 4
Antipasto e Minestra — Antipasto e Minestra
Due piatti di cucina — Tre piatti di cucina
Formaggio e frutta — Dolce, Formaggio, Frutta
Bottiglia vino — Bottiglia vino
Servizio alla Carta — Telefono con Torino. 1200

CONCIMAZIONE CHIMICA SENZA SPESA.
Una delle primarie Case d'Inghilterra *La Langdale's Chemical Manure Company Limited* di *Newcastle on Tyne*, che ha fondato da 50 anni un grandioso stabilimento di Concimi Chimici Superfosfati e Guani disciolti, accetterebbe ottimi rappresentanti nel paesi di campagna, dando la preferenza a fittabili o possidenti, i quali colla provvigione che possono ritrarre sugli affari che fanno coi loro vicini possono procurarsi il proprio Concime senza spesa, più ritrarre guadagni a seconda dei più o meno importanti affari che potranno definire.
Per trattative rivolgersi a ***CLAUDIO ZECCHINI***, con Case e depositi a ***Genova***, [illegible] Carbonara, 12, e a ***Venezia***, Fondamenta Nani, 1009.
Le analisi di questi Concimi sono garantite verso il controllo di tutti i Comizi Agrari d'Italia.
H 2540 M

MOSCHE - ZANZARE
Sigg. J. Neumann e C. — MILANO.
La vostra *Rezzia insetticida* è di un'efficacia miracolosa contro *tutti gli insetti*, e qui da noi adoperata con pieno successo per la distruzione delle *Zanzare* e delle *Mosche* che sterminia in pochissimo tempo. Con stima
Giuseppe Tassarotti, Chimico-Farmacista.
Bordighera, 6 agosto 1893.
La « Rezzia insetticida » si vende *(sola in scatole di latta piombate)* da J. Neumann e C., Milano, da tutti i grossisti, principali droghieri e farmacisti. 31 36 M

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (66)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

Quel racconto che la Mariquita gli domandava era ciò che Cuchillo paventava di più, perchè, senza neppur aver avuto campo di approfondire la gravità della sua posizione di fronte a quella donna, moglie legittima di colui il quale egli aveva preso vita, titolo e fortuna, egli scorgeva il pericolo di dire la verità alla donna ardente e vendicativa che non amava più e da cui era sempre amato!

Avrebbe pagato con una parte del suo sangue qualche ora di calma, di solitudine, che gli permettessero di analizzare la sua condizione, di adottare un piano di condotta, di prendere una risoluzione.

Ma Mariquita era là, che aspettava in silenzio, cogli occhi fissi su lui; una più lunga esitazione poteva divenire pericolosa.

Egli narrò dunque nulla più gran prudenza, omettendo ciò che non credeva necessario di dire, tutto quanto il lettore già conosce, dal fatto del duello col marchese alla morte del duca.

— Ah! Mariquita, — disse terminando, — perchè non ho saputo prima che tu eri viva?..... La mia vita sarebbe stata ben differente di ciò che è stata..... non avrei accettato ciò che ho accettato..... non avrei fatto ciò che ho fatto!

Pensava al suo matrimonio con Giovanna, a quel matrimonio che complicava così terribilmente la situazione, amando egli sua moglie con tutte le forze della sua anima.

— Ma dimmi che cosa è accaduto dopo la fuga di tuo marito — egli aggiunse come per dar tregua per poco alle sue gravi apprensioni.

— Ecco — rispose Mariquita. — Trafitta da due coltellate, ero caduta come morta e sarei perita vittima delle fiamme se Mono, quel buon Mono, non avesse udito il grido che avevo gettato cadendo, e non fosse corso in mio aiuto. Con una devozione e una presenza di spirito ammirevoli, egli mi prese fra le braccia e senza darsi pensiero dell'incendio che andava propagandosi, del fumo che lo acciecava, mi portò in una camera in fondo alla palazzina. Là egli mi apoggiò ed esaminò le mie ferite. Esse non erano mortali; il coltello era scivolato lungo le costole producendo tagli lunghi, ma poco profondi. Sanguinavano assai, ed è ciò che m'ha salvata..... le cicatrici sono oggi quasi scomparse..... Rassicurato da quel lato, Mono tentò farmi rinvenire spruzzandomi sul volto acqua e aceto. Finalmente aprii gli occhi e fui lo ad accorgermi che le fiamme ci avvolgevano da ogni parte. Mono, tutto intento a me, non si curava d'altro; la casa, come sai, era tutta di legno e ardeva come una scatola di fiammiferi. Gettai un grido d'orrore. « Guarda! » dissi a Mono. Egli allora gli occhi che teneva fissi sui miei, vide e comprese. « Fuggiamo! fuggiamo! — gli gridai. — Salvami! » « Sì, padrona, — mi rispose, — sarai salva! » In un attimo mi prese sulle braccia, mi avvolse in una coperta, o, proteggendomi col suo corpo, si slanciò attraverso alle fiamme. Io mi ero di bel nuovo svenuta; quando ritornai in me mi trovai in una camera sconosciuta, stesa su un miserabile giaciglio. Presso di me una vecchia negra, che non avevo mai vista, preparava un cordiale di cui mi fece inghiottire alcune gocce non appena accortasi che m'ero ripresa dallo svenimento. Non so che cosa contenesse quel cordiale, ma l'effetto fu immediato, prodigioso. Provai subito una sensazione di benessere, ricuperai tutta la mia forza e tutta la mia facoltà. « Dove sono? » domandai alzandomi a sedere sul giaciglio. « Sei da Irma, la *madre dei negri!* » mi fu risposto. Compresi subito; la *madre dei negri* era una specie di strega, di maga dalla quale venivano a rifugiarsi i negri fuggitivi; Mono, naturalmente, strappatami alle fiamme, era venuto da Irma per la fiducia che aveva nei segreti medicinali della vecchia e certo che, per sua raccomandazione, sarei stata da lei ricevuta e curata meglio che altrove. « Dove è Mono? » domandai alla vecchia. « Di là, nella camera attigua; sta fasciandosi le sue ferite. » « Sono gravi? » « Sono molto gravi, — mi rispose Irma, — ma non sono mortali e il mio unguento le guarirà in pochi giorni. » In quanto a me, mercè le precauzioni prese da Mono, non avevo che due leggere ustioni alla gamba sinistra, oltre alle ferite guaribili in pochi giorni.....

— Incominciò a intravedere ciò che è accaduto — interruppe Cuchillo con aria preoccupata.

— E infatti semplicissimo..... Mentre Mono mi trasportava, avvenne, in casa della vecchia Irma, il fuoco aveva continuata la sua opera di distruzione; della mia bella palazzina l'indomani non rimase che un mucchio di cenere, e siccome io mi guardai bene di dare mie notizie, la mia morte divenne un fatto ufficiale.

— Ma dove erano le tue cameriere?

— Erano in quella notte, fortunatamente, assenti. Siccome, se ti ricordi, avevano il carnovale, avevo loro permesso di andare ad un ballo; esso dovev

L' « Imparziale » *Messina*, 10 *agosto* 1892.
« ..... Il Sapol è certo il sapone più finamente aristocratico che si fabbrica in Italia, e la ditta Bertelli può andare superba del suo magnifico prodotto..... »

La « Discussione » *di Napoli*, 5 *luglio* 1892.
« ..... Non scriviamo qui una delle solite noticine di *réclame*, ma ci facciamo interpreti del pubblico plauso verso la ditta Bertelli di Milano, la quale fa veramente onore all'industria italiana pei suoi prodotti igienici e specialmente pel Sapol, che è un sapone [illegible], immune da tutte quelle sostanze che ordinariamente si riscontrano negli altri [illegible] ed aggrinzano la pelle; mentre il Sapol la imbianchisce, la rende morbida, fresca e delicata. — Con l'aver profumato il Sapol, la ditta Bertelli ha dato al suo prodotto qualità più squisite, raggiungendo l'ultima perfezione che, in tali generi, si potrebbe desiderare..... »

La « Perseveranza » *Milano*, 9 *luglio* 1892.
« ..... I saponi Mughetto, Minerva pudica, Geranio reale sono altrettanti tipi della varie specialità della fabbrica del cav. Bertelli, e di una preparazione veramente accurata, che alle condizioni igieniche associano i requisiti più raffinati dell'eleganza e del buon gusto. Il Sapol ha potuto assai rapidamente diffondersi e avere la preferenza lusinghiera specie dalle nostre signore, anche le più esigenti in ar ticoli di *toilette*... »

La « Gazzetta di Parma » 2 *luglio* 1892.
« ..... I profumi che danno ora un maggior pregio a quel ricercatissimo sapone, che è il Sapol, sono preparamento di primo ordine; e fanno sì che esso debba incontrare ognora più nel gusto di tutti,..... »

L' « Unione Sarda » *Cagliari*, 28 *giugno* 1892.
« ..... Oggi nessuno ignora che il Sapol è superiore per qualità ed efficacia ai saponi più estesi, mentre è venduto a un prezzo mitissimo..... »

Il « Fieramosca » *Firenze*, 4 *agosto* 1892.
« ..... E davvero Bertelli è degno di elogio per lo sviluppo che dà ai suoi prodotti, e rincresce vedere come gli italiani si preferisca la roba estera specialmente in questo genere di prodotti, piuttosto che aiutare industriali così coraggiosi e capaci, perchè del resto il Sapol vale molto di più di qualunque altro sapone, per la delicatezza, il profumo e l'ottimo effetto che produce alla pelle..... »

Il « Giornale di Udine », 28 *giugno* 1892.
« ..... La pelle lavata con il Sapol si mantiene morbida e profumata per parecchie ore, senza che si produca quella oleosità che genera l'uso di qualche altra qualità di sapone. Il Sapol è davvero un ottimo sapone, eminentemente igienico e la cui fama non è certo usurpata..... »

L' « Adalgisa » *di Como*, 14 *luglio* 1892.
« ..... Il Sapol è un sapone che ha molti vantaggi su tutti gli altri: esso non rovina la pelle, ma la preserva dalle malattie e la rende bianca e morbida. Inoltre, relativamente ai vantaggi che arreca, il prezzo è modicissimo..... »

La « Provincia di Cremona », 28 *giugno* 1892.
« ..... Il Sapol è acquistato il primo posto fra i saponi igienici e di toeletta..... è superiore ai più fini e costosi saponi [illegible]..... »

Il « Commercio » *Genova*, 23 *giugno* 1892.
« ..... Abbiamo letto tante volte sui giornali gli elogi di questo sapone, che ci venne voglia di farne la prova, e lo trovammo infatti degno della sua rinomanza, sia per la freschezza, sia per la delicatezza dei profumi svariati; non che per le sue qualità efficaci di conservare e rendere la pelle morbida e per tutto ciò che si riferisce all'igiene della medesima..... »

Il « Commercio Toscano » *Firenze*, 6 *luglio* 1892.
« ..... Noi che in fatto di elogi apparteniamo, per modo di dire, alla scuola di S. Tommaso, ora che abbiamo esperimentata l'efficacia e la squisitezza del Sapol, raccomandiamo ai nostri cortesi lettori l'eccellente prodotto nazionale, che non solo ha vinto la concorrenza estera, ma contende la palma alle fabbriche straniere che un tempo si ritenevano invincibili... »

Il « Risveglio » *di Aquila*, 4 *luglio* 92.
« ..... Non per gitare le polvere negli occhi dei gonzi, non per ispirito di reboante *réclame*, ma per amore alla verità vera, avendo apprezzato il Sapol profumato, lo abbiamo trovato superiore ad ogni elogio e degno della considerazione di tutte le nostre lettrici..... »

L'Eco del Popolo, *Crema*, 21 *luglio* 92.
« ..... Perchè il Sapol [illegible] largamente diffuso?..... Perchè ha delle qualità speciali i di cui effetti corrispondono pienamente alle promesse. Delicato, emolliente, detersivo antisettico, riesce assai efficace a combattere le alterazioni cutanee. Perfezionato ora con nuove macchine, fu riconosciuto un prodotto utilissimo e molto necessario..... »

SAPOL

L. A. Bertelli e S.

SAPONE DI FAMA MONDIALE

finissimo, emolliente, dolcificante, specialmente raccomandato per la toeletta e per il bagno.

NELLE MALATTIE DELLA PELLE È IL PREFERITO.

Deterge, ammorbidisce, rende le

mani aristocratiche

La Casa **A. BERTELLI e C.** - **Chimici-Farmacisti - MILANO,** *via Paolo Frisi, 32, spedisce un pezzo Sapol per* **L. 1,25** *più Cent. 50 per il porto; due pezzi* **L. 2,50** *e 12 pezzi* **L. 12,50,** *franchi di porto. Ai medesimi prezzi si vende il vero Sapol anche da tutti i rispettabili Farmacisti, Droghieri, Profumieri, Negozianti di Mode e Stabilimenti di bagni.*

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

COSSILLA

a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte)

Idroterapia - Elettroterapia - Massaggio.

Cura Kneipp Modificata. 1726

Schiarimenti e domande al Medico-Direttore **Dott. L. C. Burgonzio.**

Incanto volontario.

Alle ore **11** mattutine di **martedì 5 prossimo settembre,** nello studio del notaio sottoscritto in ***Chieri,*** avrà luogo la **vendita** a mezzo d'**incanto,** alle condizioni di cui nell'avviso d'asta in data 9 corrente, dei seguenti stabili:

1° **Casa** in **Chieri,** sul piazzale del Duomo, con cortile e giardino, botteghe prospicienti il piazzale, 5 magazzini e 38 altri membri, pozzo d'acqua viva e grande cisterna.

2° **Casa** di recente costruzione ad uso villeggiatura, appena fuori della porta d'Albussano, elevata a due piani oltre i sotterranei includenti parecchie camere ad uso d'abitazione, scuderia e rimesse, pozzo d'acqua viva e cisterna, giardino, orto e vigna, della superficie di are 75 circa, pari a tavole 197.

6124 *Not. CARLO GILARDI.*

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai; non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,90 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* **Dott. BOGGIO,** via Bertholet, 15 — *Bottiglia* **L. 3;** *franca in Provincia* **L. 3,50** *e da Giordana, Fontana, Foglino, Prato, Turisco. Dai profumieri Bosher, Cariano, Cortera, Cornaglia, Collegorio, Mondo, Tarelli, Zanetti, C. Verguano;* a **Genova** *Brusco;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Materassai e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Turdieu,* pharmacien. 604

MAGGIANICO — Hôtel Climatico

Stabilimento Balneare Idroterapico

Sorgente Salso-solforosa

Il più vicino a Milano.

Situato alle falde del Resegone a 500 metri sul livello del mare. Temperatura costante 21 gr. - Grandioso parco ombreggiato.

Medico Direttore Dott. L. AVEZZA. — Medico assistente Dottore GHEZZI — Medico consulente Dott. V. CAPORALI, Direttore della sezione malattie gastriche alla Poliambulanza di Milano. H 2208 M

Pensione L. 7 tutto compreso — *Facilitazioni alle famiglie.*

2851

Antica, rinomata e premiata Fabbrica da BUSTI

P. BELLIARDI — Galleria Nuova rimpetto al Caffè della Meridiana

BbusTo elastico

stato privilegiato *siccome molto igienico, non recando danni al corpo pel troppo stringersi come succede sui busti comuni. Esso è pure assai indicato per le signore gestanti.*

BUSTI *nuovo genere per l'estate, nuovi modelli di Parigi.*

Prezzi mite. 1497

TERME DI VALDIERI

presso **CUNEO** — 1376 metri sul mare

Aperte dal 24 giugno a settembre

Ottima stazione climatica (temperatura media estiva 18 c.)

Stufe e grotte sudatorie riscaldate da serpentini naturali, una a 50 l'altra a 40 centigr., con camere attigue per la sudazione ed abitazione.

Muffe — Fanghi — Bagni solforosi

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio.

In queste Terme già da molti si curano con successo le affezioni reumatiche, le artriti, le nevralgie, la gotta, e molte lesioni cosse ed articolari, le [illegible] atassie, ecc.

Direttore sanitario: Dott. V. CERMINA.

Per servizio vetture rivolgersi a **Revello Angelo,** *Albergo Sacro,* **CUNEO.** — Per schiarimenti rivolgersi al cav. **Bernardo Bogno, TORINO.** 29.0

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale sua depurazione* è assolutamente privo di *Emetina,* ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è parisiano, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi a 1/2 flaconi. 294

Vendita all'ingrosso presso **E. Nussear,** *corso Oporto,* **51, Torino.**

Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Turisco,* angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

REGOLEDO

Antico e rinomato Stabilimento Idroterapico

Posizione splendida e salubre dominante la parte più incantevole del lago di Como.

Applicazione dei più recenti sistemi terapeutici

Inalazioni — Massaggio — Elettroterapia — Ginnastica, ecc.

MASSIMO CONFORTO

Trattamento accurato ed igienico - Prezzi moderatissimi.

Assistenza Medica Dott. GIULIO MARIANI, Milano.

Per informazioni rivolgersi a **Regoledo** od al *Grand Hôtel Excelsior* in **Varese.**

H 2151 M Cav. LIMIDO Dott. GIACOMO, *propr.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e delle vie del fumo. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo: **L. 2 50** per scatola. *Sconto ai rivenditori.*

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi,* 19, *rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. HEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA.

Vendita **Carlo Hoche — Roma,** *e presso tutti la farmacia*

Dalla panetteria FERRERO CARLO, via San Domenico, n. 34, si **spediranno** per tutta Italia, contro cartolina-vaglia di **L. 3 50, GRISSINI** in pacchi postali di kg. 3. 2203

Varallo al Sacro Monte

Albergo Pensione Alpina

aperto tutto l'anno.

Raccomandato pel suo servizio inappuntabile e mitezza nei prezzi.

Pensione L. 6 50 in più.

Altitudine sul livello del mare m. 600. 2019

LOCALE

per uso alloggio, ufficio o circolo, con vista in via Garibaldi, 11 *bis*, piano 1°, si affitterebbe subito. — Rivolg. portinaio via S. Tommaso, 2. — Altro al 4° piano. C 2019

Piccola libreria

privata da rimettere. — Dirigersi dalle 12 alle 2 a C. Moretti, via Giulio, n. 16. C 815

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

STAGIONE dei BAGNI

dal 15 di Maggio al 30 Settembre

Bagni - Docce - Casino - Teatro

H 93 M

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO

MILANO

Deposito per Torino sig. *G. Berlini,* via Valperga Caluso, 28 - Vendita presso i sigg. *F.lli Paissa,* piazza S. Carlo, 8. H 1165 M

Stabilimento industriale

cerca signorina con bella calligrafia, quale allieva contabile. Breve tirocinio. — Scrivere Camretta 50 Haasenstein e Vogler, TORINO C 3059

Cercasi viaggiatore

provvigione visita cliente a droghieri, farmacisti Piemonte. — Offerte serie E. R., Posta, **Milano.** C 31.7

Operaio in valigie

a bauli è ricercato da importante fabbrica di **Nizza Marittima.** — Scrivere a L. MILLASSOO, rue Patrollière, 24 bis, **Nizza Mare.** C 3127

L'arte del traforo.

Utensili per traforo. Assicelle noce - acero, Archetti, trapani, seghe, stretoi, morse, piallet i, ecc., presso **Bosisio Gregorio,** ferramenta e chincaglieria, via Garibaldi, 33, Torino. 2583

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE

TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO

Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.

Grandioso assortimento di Gioielleria, Oreficeria, Argenteria, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si rimarca quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie montate. — **Anelli** ed **orecchini** con diamanti e brillanti da **L. 25** in più — **Broches** e **bracciali** con diamanti e brillanti da **L. 50** in più.

IN ORO 18 CARATI		*In argento 800 millesimi o oro placcato su arg.*	IN ORO 18 CARATI		*In argento o oro placcato su arg.*
Fermagli	da L. 60 a 300	da L. 10 a 25	Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Mezzi fermagli	» 20 a 150	» 6 a 50	Catene	» 25 a 200	» 4 a 25
Braccialetti	» 20 a 300	» 8 a 85	Orologi	» 25 a 500	» 15 a 50
Formaggli	» 10 a 90	» 2 a 25	Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9	Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Anelli	» 4 a 60	» 1 a 6	Bottoni camicie	» 8 a 12	» 1 a 4
Collane	» 15 a 70	» 3 a 20	Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10
Spilla cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15			80

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE

Ing. F. ERNST — Torino

Via San Quintino, 38.

IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE

Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas

Tubazioni per gas e acqua

LATRINE PORTATILI INODORE

con coperchio brevettato a chiusura ermetica.

Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

1830

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra,** Seltz o Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e botteglierie. H 42 M

LE MALATTIE NERVOSE

vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.

Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti nelle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostonie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.

Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza,** piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Turisco, Giordano, Prato, Turio.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Passio e C.,* ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco,** anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni o contraffazioni.* H 1685 M

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

LIRE 1 IL ROTOLO.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17, Torino.

Cercansi Rappresentanti locali con C. L. C. al mese ed utili. — Dirigersi alla *Gazz. Commerciale,* Treviso. C 3091

Polvere per la preparazione della

Limonata Citro-Magnesiaca

purgante di sicuro pronto e sicuro, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di gr. 30 di ott. mag. L. 1. *Fr.* di porto in Italia **L. 1 25.**

Preparazione della farmacia **Bernocco,** Torino, via Lagrange, angolo via Mazzini. — *Deposito nelle primarie farmacie.*

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri ***la Cuoca borghese semplice ed economica*** del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo **L. 4.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

CON AGENZIE IN GENOVA E PINEROLO

Società Anonima - Capitale sottoscritto L. 8,000,000 versato interamente

Situazione al 31 luglio 1893.

		Attivo	Passivo
Capitale	L.	»	6,000,000 —
Fondo di riserva	»	»	73,871 33
Tiberina in conto e parte	»	1,098,014 78	1,025,014 78
Cassa	»	497,100 35	»
Portafoglio	»	3,602,736 22	»
Effetti a Tratte a pagare	»	»	302,240 01
Anticipazioni e riporti	»	820,237 80	2,161,158 60
Immobili	»	1,450,782 27	»
Valori di proprietà: Tit. dello Stato (Rendita) L. 8,900,810 64; Tit. di Provin. e Com. » 774,321 00; Altri Titoli » 6,978,070 06	»	11,403,201 70	»
Conti correnti	»	»	9,259,416 90
Corrispondenti Italia ed Estero	»	»	331,000 72
Banca Nas. Toscana, Rappresentanza	»	»	150,000 —
Agenzie	»	1,574 51	20,788 03
Debitori e Creditori diversi	»	4,325,560 75	3,041,495 25
Partecipazioni diverse	»	300,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto	»	69,054 —	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1892	»	»	40,081 04
Spese generali Interessi dei conti correnti passivi e risconti L. 291,682 58; Spese d'amministrazione, di esercizio ed Imposte » 195,051 03	»	891,033 61	»
Utili dell'Esercizio	»	»	844,020 24
	L.	24,564,713 95	24,564,713 95
Effetti riscontati in corso	»	9,280,530 09	9,280,530 09
Depositi Titoli a cauzione, Riceri, in Custodia	»	7,411,935 —	7,411,935 —
	L.	85,259,179 04	85,259,179 04

Il Direttore: A. JAEGGI.

L'Amministratore F. ALLASIA. *Il Sindaco* FERD. TURIN.

Operazioni del Banco:

Il Banco **SCONTA EFFETTI** e fa **anticipazioni** sopra deposito di fondi pubblici e valori industriali.

Riceve somma in **conto corrente** coll'interesse annuo del:

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa da 4 a 6 mesi;
4 0/0 » » 7 a 12 mesi e più.
3 0/0 » con disponibilità di L. 1000 al giorno, e con preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
2 1/2 0/0 » con disponibilità di L. 10,000 al giorno;
1 1/2 0/0 » » 50,000.

Per depositi di somme superiori a L. 100,000, condizioni a convenirsi.

Accetta in **custodia,** contro una provvigione a convenirsi, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito, ed eseguisce l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi passandone l'importo in conto corrente a credito dei Depositanti, se questi non ne avranno disposto in altro modo 3 giorni prima della scadenza.

Accetta pure in **custodia,** contro una provvigione dell'1 0/00 per quattro mesi, casse e pacchi contenenti valori od oggetti preziosi.

Fa il servizio di **cassette chiuse** per deposito di titoli e valori, mediante un abbuonamento annuo di L. 25, 60 e 100, secondo le dimensioni.

L'orario pel servizio delle medesime è stabilito dalle 9 antim. alle 5 pomeridiane.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza. 13

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione.

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezioni Ragionieri), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola del Capitanetti. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 600. — *Il Direttore* **Benedetto Santoro.**

2332 M

Istituto Intern. D.re SCHMIDT, S. Gallo (Svizzera).

Scuola speciale di Commercio, d'Industria e di Lingue.

Le diverse scienze vengono insegnate contemporaneamente in **tedesco, francese, italiano e inglese.** Ottimi risultati. — Piccole classi — Educazione paterna — Vita di famiglia. — Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Primarie referenze in Italia. — Prospetti e programma gratis. H 1293 X

Siegfried. Pentito lettura cuciata 10 chiedo perdono, mio amore immutato. Perchè Ti non ricevo più lettere? Bramo risposta calmante. Mille saluti. 3148 M

Il. Saluto ottima — perseverando condizioni attuali difficilmente troveremmi questa settimana, ove desideriamo. Manco di tue nuove, ma soffro, ma so che il dolore è condiviso poi e noi non potremmo vivere. Ti segno sempre col pensiero, nessuna cosa una mi varrà distoglierti dal cuore. Questo giuramento ti dia la salma sopportare separazione. Abbracci affettuosissimi. **Signor.** C 3139

Love. Sono le quattro e non ho ancora ricevuto tua lettera, non so più che dirmi. Ero tanto felice all'idea di vederti, abbracciarti! Ho aspettato invano due ore e mezza e qual disinganno mi attendeva! Perchè a sacarmi di parola? Vuoi mettermi alla prova in tutti i modi? Quando ci vedremo? Attendo una tua risposta al solito indirizzo in campagna; spero non vorrai prolungare maggiormente nostra separazione.

Passerò prima posta ritirare lettera promessami.

In attesa ti abbraccia la sempre tua

C 3145 **Rico.**